



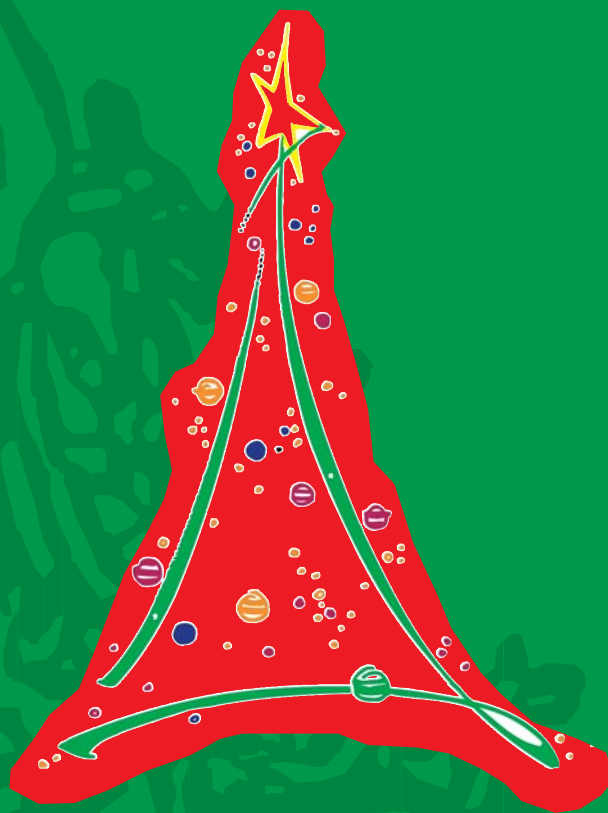
# BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 4/2007

- ATTAGUILE AL CONGRESSO**  
L'impegno della Cassa
- LA RELAZIONE DI PICCOLI**  
Governare il cambiamento
- IL MINISTRO MASTELLA**  
Con il Notariato, certezza del diritto
- LAURINI (UINL)**  
Giustizia ed equilibrio
- POLIZZA SANITARIA**  
Guida ai piani
- DATI STATISTICI**  
Il Repertorio del 2006

*Buon  
Natale  
e  
Felice  
Anno  
Nuovo*



## SOMMARIO

### 1. LE DIFFICOLTÀ DEL NOTARIATO E L'IMPEGNO DELLA CASSA

Francesco Maria Attaguile

### 9. GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

Paolo Piccoli

### 15. NOTARIATO ITALIANO, UN ESEMPIO PER CHI CERCA CERTEZZA DEL DIRITTO

Intervento del ministro Mastella al Congresso

### I/VIII INSERTO - POLIZZA SANITARIA GUIDA AI PIANI

### 18. NOTARIATO LATINO, STRUMENTO DI GIUSTIZIA ED EQUILIBRIO

Giancarlo Laurini

### 22. DATI STATISTICI

Il Repertorio Notarile del 2006

### 25. BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2008

Valter Pavan

### 27. LA CRISI DEL MERCATO IMMOBILIARE IN ITALIA

Alessandro de Donato

### 31. PARLA IL PRESIDENTE DELL'ASNNIP: I PROBLEMI DEI NOTAI IN PENSIONE

Paolo Meale

### 32. UINL: LA VISITA DEL PRESIDENTE EDUARDO GALLINO ALLA CASSA



di Toto La Rosa

### LE DIFFICOLTÀ DEL NOTARIATO E L'IMPEGNO DELLA CASSA

di Francesco Maria Attaguille

(Presidente della Cassa)

Signori ospiti, gentili colleghe, cari colleghi, ho il privilegio di trasmettere, con viva emozione, a Voi ed a tutti i Notai d'Italia, riferisco testualmente l'espressione usata dal Papa, il saluto e la benedizione di Sua Santità Benedetto XVI che, con grande commozione, ho potuto riverire mercoledì scorso alla fine della udienza generale in San Pietro. Confesso di avere qualche difficoltà, spero solo iniziale, a rivolgermi a un uditorio così numeroso al quale ho il piacere di porgere il caloroso saluto del Consiglio di Amministrazione della Cassa e quello mio personale. Desidero rivolgere, pur in sua assenza, con stima e vivo riguardo un saluto particolare al Ministro Guardasigilli la cui partecipazione ai nostri lavori ha costituito

un'occasione unica per porre all'attenzione di una delle più alte cariche istituzionali del Paese il momento difficile che per varie ragioni attraversa il Notariato e di conseguenza il suo Ente di Previdenza. Eguale indirizzo di saluto invio al Sottosegretario alla Giustizia, presidente Luigi Scotti, ringraziandolo per l'attenzione e la disponibilità che da sempre riserva al Notariato. Come è noto assai spesso provvedimenti legislativi, interventi del Governo, atti delle autorità e scelte politiche di categoria hanno ricadute, più o meno dirette, sugli assetti della previdenza e sugli equilibri della Cassa. Ritengo, pertanto, che il suo presidente, oltre a riferire brevemente dell'attività di un anno di gestione, abbia il dovere di porre, affidandole al dibattito congressuale, alcune questioni di natura politica che

“Grazie al ministro Mastella per aver impedito l'approvazione dell'emendamento che avrebbe segnato la scomparsa del Notariato e della Cassa”

*Il Papa, Benedetto XVI, affida al presidente Attaguille un messaggio di saluto a tutti i Notai d'Italia*







sono inevitabilmente legate a problematiche più strettamente previdenziali. Prima di entrare nel vivo degli argomenti consentitemi, tuttavia, di ringraziare il ministro Mastella per aver impedito, come ha ricordato il presidente Piccoli, con il suo autorevole, deciso e tempestivo intervento l'approvazione di quell'emendamento a firma dell'onorevole Lulli che avrebbe segnato la scomparsa del Notariato e del suo Ente di Previdenza.

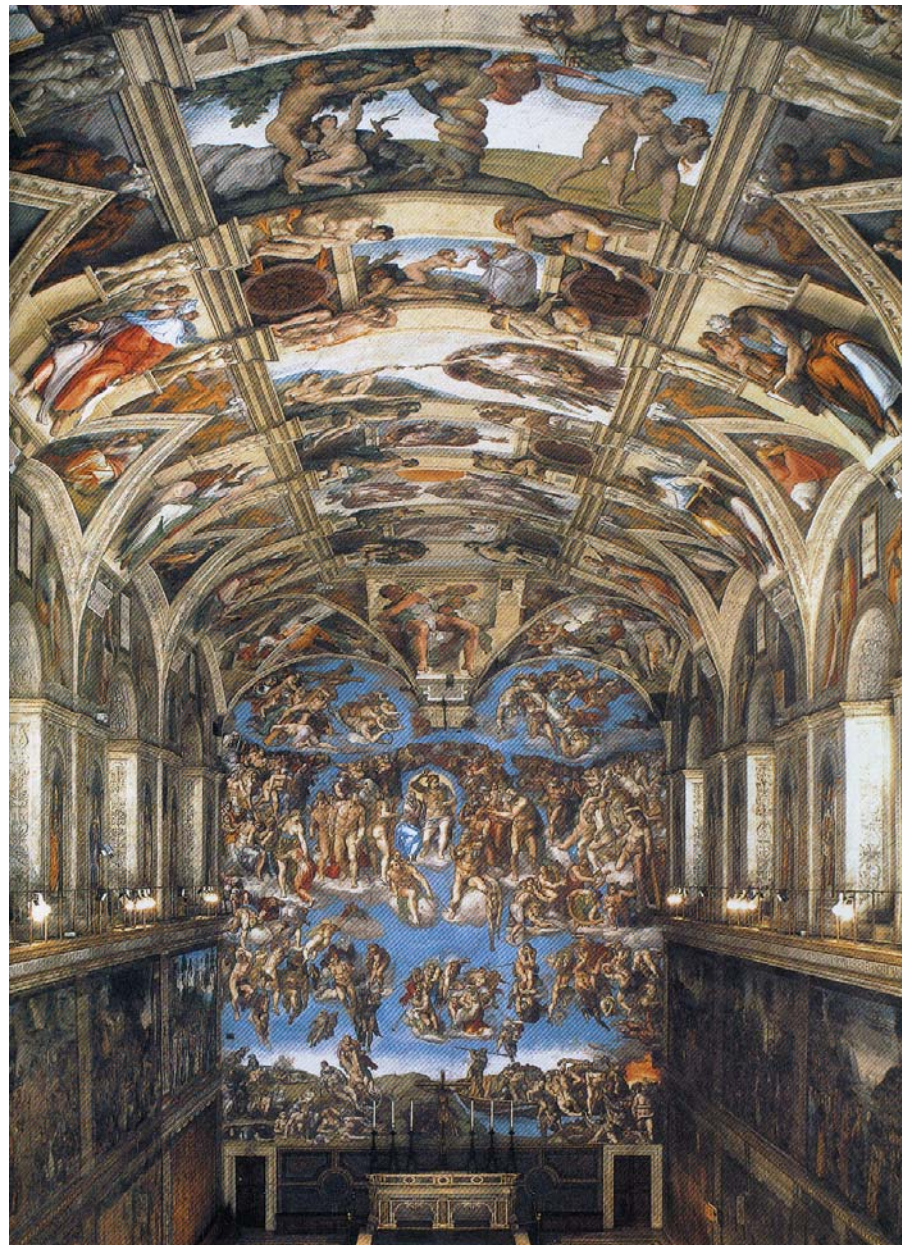
Ricordo che quella proposta era stata preceduta dal decreto legge Bersani, che ha esteso ad altri soggetti la facoltà di autentica per gli atti di trasferimento degli autoveicoli.

Su questo provvedimento abbiamo più volte espresso il nostro pensiero: nessun risparmio per l'utenza, affievolimento delle garanzie per i cittadini e l'ordine pubblico, perdita di gettito fiscale.

Per il Notariato pesanti conseguenze sui

*Vaticano - La Cappella Sistina*

“ È dovere della Cassa affrontare le questioni politiche legate a problematiche di natura previdenziale ”





redditi professionali e consistente flessione dei contributi previdenziali.

È necessario soffermarci brevemente su questi due ultimi aspetti: molte associazioni operanti in questo settore sono state sciolte; diversi colleghi hanno dovuto riconvertire il proprio lavoro; alcuni sono stati costretti a ricorrere all'indennità di integrazione erogata dalla Cassa che ha dovuto registrare un notevole calo delle proprie entrate contributive: 25 milioni di Euro circa pari al 14%.

La negatività di questi dati ha reso necessaria e non rimandabile, nonostante i risultati di bilancio più che lusinghieri, l'adozione da parte degli Organi istituzionali della Cassa di un provvedimento diretto a riportare i conti in equilibrio evitando per il futuro saldi negativi fra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali.

La relazione scritta del Segretario della Cassa, il collega Giuseppe Montalti, come al solito dettagliata e puntuale, mi esime dal soffermarmi sugli aspetti tecnici della delibera adottata, su parere dell'Assemblea dei Rappresentanti, dal Consiglio di Amministrazione della Cassa, delibera che non ha ancora ultimato il suo iter procedurale che prevede l'approvazione dei Ministeri vigilanti e che innalza a partire dal 1° gennaio 2008 l'aliquota contributiva dal 25% al 28%.

Si tratta di una misura che non avremmo voluto adottare e che non farà certamente piacere alla Categoria che, tuttavia, ritengo ne condividerà le ragioni ad eccezione di qualche voce isolata, che ho sentito, e che paradossalmente proviene da chi fino a oggi, arricciando il naso, ha guardato con atteggiamento snobistico a questo settore di lavoro, senza comprendere, invece, che è importante, nobile e dignitoso quanto lo è qualunque attività demandata alla competenza notarile se svolta con il rigore e la professionalità che sono propri della nostra funzione.

È ferma intenzione della Cassa operare tutti i tentativi per recuperare quanto ci è stato sottratto. In questa direzione ci siamo già attivati, di intesa con il Consiglio Nazionale, per ottenere dal Parlamento l'approvazione di un provvedimento che

era stato inserito nel collegato alla Finanziaria e che tuttavia è stato stralciato. Ci ripromettiamo di riportarlo all'attenzione della Camera dei Deputati sperando che il Governo lo faccia proprio.

Il testo dell'emendamento che era stato presentato e che sarà riproposto, prevede per i soggetti che hanno autenticato atti di trasferimento di autoveicoli l'obbligo di provvedere alla loro trascrizione nel Pubblico Registro Automobilistico.

Si renderebbe così costantemente aggiornato ed affidabile sotto ogni profilo un importante registro pubblico a tutela dei cittadini, a salvaguardia della pubblica sicurezza ed a garanzia del gettito fiscale. Con riferimento a quest'ultimo aspetto ci permettiamo di segnalare al Ministero dell'Economia la notevole consistenza di imposte non riscosse a causa della diffusissima prassi di evitare la trascrizione degli atti di vendita degli autoveicoli.

L'emendamento prevede, inoltre, l'estensione ai notai della possibilità di operare la trascrizione telematica delle operazioni di vendita che oggi possono solo autenticare, ma non trascrivere.

Riteniamo che è un provvedimento che non può essere negato al Notariato per porre rimedio a una inspiegabile e penalizzante mutilazione della funzione (non si comprende infatti perché siamo obbligati a trascrivere le transazioni immobiliari e non ci è consentito farlo per le vendite di auto).

Tale provvedimento sarebbe poi in linea con la filosofia del decreto Bersani: metterebbe, infatti, sullo stesso piano di parità operativa tutti i titolari del potere di autentica assicurando così all'utenza una comparazione delle prestazioni offerte dal mercato.

Ho prima riferito dell'aumento dell'aliquota al 28% resosi necessario per sopperire al calo del gettito contributivo.

È necessario ora dar conto brevemente delle ragioni che hanno indotto gli amministratori a non introdurre nel nostro sistema quell'aliquota progressiva che da più parti viene invocata per contrastare i c.d. attifici.

La decisione finale, adottata con il parere positivo dell'Assemblea dei Rappresentanti, ha diverse motivazioni; accenno alle tre di maggior rilievo.

“ La perdita di competenze ha causato una consistente flessione del gettito previdenziale e il necessario aumento dell'aliquota contributiva ”

“ I motivi del no all'aliquota progressiva: esaspererebbe il tasso di solidarietà, non colmerebbe il disavanzo, non contrasterebbe, anzi legittimerebbe, gli eccessi di stipula ”



“ Per assicurare la pensione a oltre 900 nuovi iscritti sarà necessario l'aumento di due o tre punti dell'aliquota contributiva ”

“ L'imminente revisione della Tabella delle sedi avrà un impatto notevole sulla organizzazione territoriale del Notariato, sui redditi professionali della Categoria e sugli equilibri finanziari della Cassa ”

Si è ritenuto, in prima battuta, che l'introduzione dell'aliquota progressiva avrebbe aumentato, esasperandolo, il tasso di solidarietà, già molto alto, del nostro sistema previdenziale, creando, di conseguenza, con molta probabilità, i presupposti per impugnative giuridicamente infondate, ma politicamente da evitare.

Dai calcoli effettuati si è potuto constatare, poi, che l'introduzione di una ragionevole aliquota progressiva a carico dei repertori più alti, non sarebbe stata sufficiente a colmare il disavanzo creatosi.

Si è valutato, infine, che l'uso, fra l'altro improprio, dello strumento impositivo a fini deontologici, non si sarebbe rivelata una cura idonea e sufficiente a combattere la libidine della stipula.

Al contrario, chiedere una contribuzione speciale e più alta, avrebbe legittimato i comportamenti, mettendo a posto le coscienze, ammesso che ne abbiano una, di coloro che hanno scambiato il sigillo per la gallina dalle uova d'oro.

Altri invece, cari colleghi, devono essere i rimedi, più diretti e drastici, diverse le cure, più forti ed aggressive, per arginare e porre fine a fenomeni che creano imbarazzo al Notariato e ne pregiudicano l'immagine.

Il Consiglio Nazionale sa che la Cassa è al suo fianco nella difficile impresa di tirare fuori la Categoria dalle difficoltà che attraversa sia per errori propri, che sarebbe miope non riconoscere e da stolti non correggere, sia soprattutto per gli attacchi pesanti, immotivati e strumentali che le vengono mossi con micidiale cadenza dall'esterno.

Per uscire da questo accerchiamento, per arginare il clima ostile che si respira nei nostri confronti, il Consiglio Nazionale ha recentemente elaborato e reso noto un progetto di autoriforma che contiene, tra le altre, la proposta di un aumento consistente del numero dei notai.

La Cassa non poteva non aderire a una iniziativa che serve a contrastare accuse infondate di arroccamento, pur sapendo di dover farsi carico di ulteriori pesanti oneri finanziari; ha avallato e condiviso, quindi, questo progetto che, è inutile sottolinear-

lo, avrà un impatto notevole sulla organizzazione territoriale del Notariato, sui redditi professionali della Categoria e sugli equilibri finanziari della Cassa.

Per salvaguardare questi ultimi, dovendo assicurare la pensione a oltre 900 nuovi iscritti, si renderà necessario aumentare l'aliquota contributiva di altri due o tre punti. Al di là tuttavia, di questo ulteriore sacrificio economico di cui tutta la Categoria dovrà farsi carico va sottolineata l'importanza di procedere con la massima oculatezza nella allocazione delle nuove sedi per evitare, come vedremo, altre criticità.

A mio avviso si dovranno adoperare i due fondamentali criteri previsti dalla legge 80/2005.

Il primo: è quello del rapporto numerico abitanti/notaio ed è riferito all'esigenza di assicurare un efficiente servizio notarile su tutto il territorio nazionale; il secondo, è, invece, diretto a garantire ad ogni notaio un ammontare di onorari repertoriali non inferiore ad € 50.000.

È ovvio che, una volta assicurata una capillare assistenza, la quasi totalità delle nuove sedi dovrà essere allocata nelle regioni, nei distretti e nelle città che registrano onorari repertoriali superiori alla media nazionale; in quelle zone, in altri termini, nelle quali il volume degli affari è più elevato e quindi è maggiore la richiesta del servizio notarile.

È questo, del resto, un criterio in linea con la proposta del Consiglio Nazionale relativa al numero programmato di accesso alla professione ancorato alle dinamiche economiche del territorio.

Se si procedesse diversamente, i nuovi notai andrebbero a occupare sedi improduttive con una ingiusta penalizzazione remunerativa e con enorme aggravio per la Cassa che vedrebbe crescere in modo esponenziale le richieste di indennità di integrazione.

Una ulteriore importante considerazione sull'argomento.

Prevedere che le nuove sedi vengano allocate laddove è maggiore la produzione di redditi professionali non è di per sé sufficiente ad assicurare ai titolari di quelle sedi





il minimo di proventi previsto dalla legge. È necessario, infatti, che il Notariato individui gli strumenti idonei ad evitare il patologico accentramento del lavoro presso alcuni studi assicurando, assieme a un servizio notarile vero e come tale avvertito dai cittadini, una più equa distribuzione dei redditi professionali.

Dico questo anche perché il 60% dei notai italiani ha oggi un repertorio inferiore alla media nazionale e la forbice fra repertori molto alti e repertori molto bassi si allarga sempre più creando i presupposti per altre potenziali richieste di indennità di integrazione.

La revisione straordinaria della tabella delle sedi potrebbe aggravare questo fenomeno se non si individuano soluzioni idonee ad arginare il fenomeno dei mega-studi.

I rimedi non spetta alla Cassa e tantomeno al suo Presidente indicarli.

Tuttavia, come spunto di riflessione, poiché la cultura pilatesca non mi appartiene, vorrei chiedervi: avete idea perché il medico della mutua è obbligato a non superare un tetto prefissato di pazienti? Ed ancora: come mai una istituzione secolare come la

Chiesa cattolica non consente ai preti di celebrare più di tre messe al giorno?

Un accenno ora all'attività svolta, alle delibere ed ai risultati di particolare rilievo.

Il rinnovo della polizza sanitaria, particolarmente complesso per la necessità di ricorrere al bando europeo, ha consentito da una parte un risparmio di spesa e, dall'altra, con l'ampliamento delle garanzie e l'eliminazione delle franchigie, di migliorare un servizio già di alto livello ed assai utile soprattutto per i colleghi pensionati.

A favore di questi ultimi, pur in presenza del notevole calo del gettito contributivo è stata deliberata a far data dal 1° luglio di quest'anno la perequazione delle pensioni nella misura del 3,1%.

È stato inoltre deliberato l'aumento dell'ammontare della pensione indiretta in presenza di figli minori.

Ai colleghi pensionati ed al Presidente della loro benemerita Associazione sindacale, l'amico Paolo Meale, voglio assicurare oltre alla continua collaborazione che, come sa, abbiamo deciso insieme di intensificare, la ferma determinazione del Consiglio della Cassa di prendere in esame l'ipotesi di un aumento straordinario del

“ La quasi totalità delle nuove sedi dovrà essere allocata dove si registrano onorari repertoriali superiori alla media nazionale, il volume degli affari è più elevato e quindi è maggiore la richiesta del servizio notarile ”

*Il presidente della Cassa, Francesco Maria Attaguile, parla ai congressisti*



“ Il 60% dei Notai italiani ha oggi un repertorio inferiore alla media nazionale e la forbice tra repertori molto alti e repertori molto bassi continua ad allargarsi ”



“ Il Notariato dovrà individuare strumenti idonei a impedire il patologico accentrimento del lavoro presso alcuni studi per evitare che con la revisione della Tabella delle sedi aumentino a dismisura le domande di indennità di integrazione ”

trattamento pensionistico quando sarà possibile uscire, spero presto, dall'attuale situazione di emergenza e saranno cessati gli effetti di quegli eventi penalizzanti che hanno stravolto ogni progetto del Consiglio e mortificato l'impegno degli amministratori.

Questo è infatti, cari colleghi, lo stato d'animo dell'intero Consiglio di Amministrazione che ha visto vanificati da fattori esterni risultati dell'attività di gestione del patrimonio di grande rilievo.

Lo testimoniano avanzi di gestione mai registrati prima d'ora:

**2004: 48.502.908**

**2005: 62.339.252**

**2006: 73.804.937**

tutti risultati ottenuti in virtù di rendimenti patrimoniali che non trovano riscontro nelle esperienze delle altre casse professionali come ci è stato riconosciuto dalla stampa specialistica (mi riferisco alla graduatoria delle *performances* dei rendimenti patrimoniali degli Enti Privatizzati pubblicata sul *Sole 24 Ore* del 22 agosto 2007).

Questi risultati, che registriamo, ovviamente con grande soddisfazione, sono il frutto del continuo impegno degli amministratori, una squadra di colleghi dotati di grande professionalità e perfettamente affiatata, del supporto fornito dalla struttura dell'Ente che può vantare collaboratori di grande livello sapientemente guidato dal Direttore dott. Valter Pavan, nonché delle linee guida e dei criteri che il Consiglio si è dati sia per la gestione del patrimonio mobiliare che di quello immobiliare.

Non c'è tempo purtroppo per approfondimenti che sarebbero interessanti. Voglio solo dirvi della incessante laboriosa attività di dismissione e riqualificazione del nostro patrimonio immobiliare, della convinzione che la redditività in questo settore non può dipendere solo dalla riscossione degli affitti, ed infine, dell'utilizzo per la prima volta di strumenti di acquisizione e di gestione degli immobili innovativi e fiscalmente vantaggiosi. È quanto è stato fatto con l'operazione di acquisto dell'edificio prospiciente quello di Via Flaminia (le cui opere di ristrutturazione inizieranno a breve) fatto confluire

nel Fondo Immobiliare Theta, posseduto per il 99,5% dalla Cassa.

Stiamo lavorando inoltre in seno all'AdEPP per creare sinergie finalizzate ad accrescere la potenzialità di investimento di ciascuna Cassa. La globalizzazione dei mercati finanziari e la necessità di diversificazione degli investimenti nell'area Euro ci ha poi indotti a proporre alla Conferenza delle Casse del Notariato Europee, una collaborazione e uno scambio di notizie e informazioni utili a mettere a confronto le rispettive gestioni del patrimonio e ad accrescere, anche con possibili sinergie operative, le opportunità di investimento transfrontaliere di ciascuna Cassa.

Prima di avviarmi a una rapida conclusione desidero ringraziare i colleghi parlamentari Pastore, Pepe, Scarabosio e Laurini per la loro incessante, preziosa e appassionata opera a favore del Notariato.

In particolare un grato abbraccio a Giancarlo Laurini che a fine anno concluderà il suo mandato quale Presidente dell'Unione Internazionale del Notariato. A Madrid, a conclusione del Congresso Internazionale gli sono stati attribuiti, da parte di tutte le delegazioni dei Notariati membri, meriti straordinari.

Vogliamo associarci a queste attestazioni di stima e di gratitudine ringraziando Giancarlo per il lustro ulteriore che con la sua impareggiabile presidenza ha dato al Notariato Italiano.

Un saluto ai Giovani Notai, alla loro Associazione ed al presidente Ricolo.

A loro avrei voluto dedicare più spazio in questo intervento, ma il tempo non me lo consente. Mi limito ad assicurare che l'attenzione della Cassa nei loro confronti è sempre altissima.

Grazie a Federnotai, alla sua Giunta ed al suo presidente Gennaro Fiordiliso per l'attenzione rivolta alla politica della Cassa e per il proficuo rapporto di collaborazione che esiste da sempre.

Proprio nella mattinata di oggi si è tenuto un incontro tra la giunta esecutiva del sindacato ed il Consiglio di Amministrazione della Cassa nel corso del quale è stata ribadita la necessità di un costante confronto tra Consiglio Nazionale, Cassa e





l'Associazione sindacale per la definizione (pur nel rispetto dei ruoli e delle rispettive competenze) di strategie comuni nell'interesse del Notariato.

È inevitabile che a partire dal 1991, anno dell'emanazione della legge di separazione Consiglio-Cassa, fra i due organi istituzionali del Notariato possano esserci valutazioni diverse su alcune questioni.

La saggezza, l'equilibrio e soprattutto gli ottimi rapporti personali hanno fatto sempre superare qualche difficoltà momentanea con risultati sempre positivi.

Con questo spirito improntato alla massima collaborazione hanno sempre lavorato i due Consigli da quattro anni a questa parte mettendo insieme tutte le energie e le risorse disponibili in tante iniziative e progetti comuni.

Le difficoltà del momento devono indurre tutti a moltiplicare gli sforzi perché la categoria rimanga unita, il Notariato parli a una sola voce ed esprima una politica unitaria e condivisa.

È questo l'impegno che rinnova il Consiglio di Amministrazione della Cassa nei confronti della categoria, del Consiglio Nazionale e del presidente Piccoli a cui

rivolgo il mio personale, sincero e sentito ringraziamento per l'enorme lavoro che sta facendo.

Un accenno al problema della tariffa che è per la Cassa di vitale importanza e costituì uno degli argomenti più discussi al Congresso di Riva del Garda. Oggi, a distanza di più di un anno, stemperato lo choc provocato dal decreto Bersani, anche alla luce di nuove aperture che sembrano giungere da qualificati esponenti del mondo politico, ritengo che occorra riaffermare con forza l'importanza per il Notariato di una tariffa predeterminata, non contrattabile che serve a compensare una prestazione fornita non solo a tutela di interessi individuali, ma anche generali e pubblici.

È questa la ragione fondamentale che impedisce che il compenso professionale notarile possa essere regolato dalla legge della domanda e dell'offerta e deve invece essere determinato dal Ministro della Giustizia considerato che serve a remunerare attività e funzioni svolte per conto dello Stato e per il perseguimento di interessi pubblici.

Non mi sorprende che queste valutazioni sfuggano alla rozza arroganza di quelle associazioni di consumatori che pretendono prestazioni gratuite; capisco assai meno le recenti dichiarazioni del Presidente dell'Antitrust nel corso di quella trasmissione televisiva che si contende con altre l'oscar della faziosità.

Il partito politico del ministro Mastella ha come simbolo il campanile per sottolineare, credo, l'importanza delle comunità locali, soprattutto di quelle di dimensione medio-piccola che costituiscono il tessuto connettivo del Paese.

I comuni d'Italia hanno tutti, oltre il municipio e la scuola, una chiesa con il suo campanile, la stazione dei carabinieri, il farmacista, il medico condotto ed il notaio la cui funzione è stata sempre ritenuta essenziale e vista con grande favore dai cittadini. Lo testimonia un detto popolare assai diffuso in Sicilia che afferma: "Chi toglie il pane al Notaio toglie il pane ai suoi figli".

Poche parole che esprimono una forte esigenza di tutela degli interessi familiari, un'alta considerazione della funzione nota-

“ Il rinnovo della Polizza Sanitaria ha consentito risparmi di spesa e miglioramento del servizio ”

“ Fattori esterni hanno mortificato l'impegno degli amministratori che nell'ultimo triennio hanno realizzato avanzzi di gestione mai registrati prima d'ora ”

Il notaio Daniela Du Chaliot durante il suo intervento





rile, la disponibilità e la propensione a remunerare una prestazione professionale della quale si apprezza tutta la utilità. Vorrei concludere con l'auspicio che in uno scontro, non tanto immaginario, tra il giudizio sul Notariato contenuto nel motto popolare siciliano e valutazioni e tendenze di segno opposto che vanno purtroppo montando, possa prevalere il primo. Il risultato finale di questa partita è per

molti versi affidato alle nostre scelte ed ai nostri comportamenti.

Non ho dubbi che se sapremo coltivare i valori tradizionali sui quali si regge la nostra funzione, primo fra tutti la personalità della prestazione, saremo in grado di vincere quella partita e garantire il futuro del Notariato rendendo un importante servizio, prima che a noi, ai cittadini e al Paese.

“ Coltivare i valori tradizionali del Notariato per garantirne il futuro ”

### **San Genesio d'Arles, Patrono dei Notai**



### GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

di Paolo Piccoli

(Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato)

Signor ministro, autorità, colleghe, colleghi, gentili ospiti, la forza in sala è di 2800 notai, il 60% del Notariato italiano.

Donne e uomini che quotidianamente esercitano e mettono alla prova – a vantaggio dei cittadini, delle famiglie, delle imprese – qualità che vengono spesso e da più parti invocate: talento, merito, responsabilità, capitale umano, forse la più importante risorsa di una Nazione. Noi siamo parte della classe dirigente del Paese e garantiamo sicurezza, efficienza, risparmio, velocità di esecuzione, mediazione giuridica e culturale: generiamo fiducia.

Dunque, signor Ministro, se siamo qui in così gran numero è anche perché abbiamo la legittima ambizione di sentirci rispettati... non sopportati; apprezzati... non considerati come casta privilegiata; cittadini attivi... non intermediari parassiti; perché vogliamo sentirci tutelati nel delicatissimo ruolo di garanti del controllo di legalità: un bene prezioso, di cui il Paese non

può fare a meno e che, tuttavia, ci appare sempre più scarseggiare.

Ho fatto presente questi sentimenti, signor Ministro, al presidente del Consiglio Romano Prodi in un incontro di appena una settimana fa, ricevendone ampie garanzie e apprezzamento per il cammino compiuto dal Notariato. Posso farlo presente a maggior ragione a Lei, perché la Sua azione, la Sua comprensione della reale portata delle questioni che allora erano in gioco, ha fatto sì che nel giugno di quest'anno non andasse in porto un'iniziativa devastante.

Chiedo perciò al Congresso di rendergliene merito.

A Lei, signor Ministro, debbo esprimere la gratitudine per avere per primo compreso che cosa si celava dietro quella pseudo liberalizzazione e per essere stato il protagonista più autorevole di quel non facile ripensamento.

A seguito della Sua presa di posizione, altre forze politiche, quasi l'intero ventaglio dello schieramento, si sono poi pro-

“ Il Notariato garantisce sicurezza, efficienza, risparmio, mediazione giuridica e culturale ”

*Il presidente del Consiglio Nazionale, Paolo Piccoli, durante il suo intervento*







“Siamo passati da documentatori della pubblica fede a garanti della legalità”

nunciate in favore delle nostre posizioni. Se ricordo quel passaggio, non è soltanto per la reale minaccia subita dal Notariato italiano di essere spazzato via d'un colpo. C'è un interesse più generale. La spinta a realizzare risultati politici immediati, anche se solo immaginati o comunque di breve respiro, con fiammate che talvolta mal si conciliano con coerenti interventi di sistema, crea le condizioni per situazioni delicate; che ben presto vanno a scapito di tutti quei soggetti che si trovano, di volta in volta, nella posizione dei più deboli, dei meno tutelati, come ci hanno peraltro in queste settimane dimostrato i dati devastanti che vengono dal mondo anglosassone, ma che si sono estesi ovunque nel mondo, non solamente in tema di mutui *subprime*, ma anche in relazione alle frodi ipotecarie e alle sostituzioni di persona, in aumento esponenziale e tali da interessare milioni di persone e miliardi di dollari di danni all'anno. Purtroppo a volte ci troviamo costretti a operare come quei gommoni di Greenpeace di fronte a immense petroliere o, peggio, organizzazioni e istituzioni che, avendo in mano le leve dei mezzi di comunicazione riescono a trasferire i messaggi che fanno loro più comodo, sovente in assenza di contraddittorio.

Il Notariato non è burocrazia, né casta, né inutile e costoso, né un impaccio per l'economia. È un polo di eccellenza e di efficienza in un Paese che ne ha tanto bisogno. Ai notai dico che il Consiglio Nazionale è impegnato in maniera compatta a difendere la funzione... la funzione cari colleghi... perché è lì che passa il nostro futuro. La professione in sé è certamente importante, sotto il profilo organizzativo, della rapida risposta alle esigenze del cliente e ai cambiamenti in atto. Ma il nostro futuro è nella funzione: attuata in modo sempre più essenziale: dove forma e sostanza allontanano sia il formalismo che qualsiasi rifiuto di assunzione di responsabilità. Il cammino del Notariato è stato importante. Il nostro ruolo – a fine Ottocento di scrivani senza laurea, ausiliari dell'avvocato – è cresciuto di pari passo con la crescita culturale e con una sempre maggiore assunzione di responsabilità. Siamo passati da documentatori della pubblica fede a garanti della legalità, della stabilità dei contratti tra le parti e dell'affidabilità generale dei diritti attraverso i pubblici registri. Ora si impone un altro cambiamento e il nostro ruolo si sta nuovamente modificando: per rimanere al passo del mondo globalizzato e della società della conoscenza;

*Il tavolo della presidenza durante i lavori di sabato 24 novembre: da sinistra i notai Romolo Rummo, Maurizio D'Errico, Guglielmo Labonia, Paolo Pedrazzoli, Gea Arcella e Luciano Amato*







l'enormità delle informazioni, la complessità delle leggi e la velocità degli spostamenti delle persone, dei capitali, delle società a livello sovranazionale.

Rifugiarsi nelle cose che sono state non ci aiuta.

Gli stessi stati nazionali ottocenteschi non sono più nell'orizzonte del futuro.

Cresce la domanda di flessibilità, occorre accettare la sfida, con un disegno culturale e operativo per superarla. Prendiamo atto che la mutazione non riguarda tanto la funzione, ma soprattutto la visione del mondo, le modalità organizzative, di approccio ai nostri pubblici influenti, *in primis* ma non solo, ai nostri clienti e, assai più importante oggi di prima, di relazione e interazione tra noi, in sede sia nazionale sia internazionale.

In un incontro di qualche mese fa, organizzato a Punta del Este dall'Unione Internazionale del Notariato, grazie all'iniziativa di Giancarlo Laurini, che conclude il suo mandato triennale, Ana Palacio, vice Presidente della Banca mondiale, ha ricordato la competenza giuridica e la fiducia quali caratteristiche fondamentali dei notai. Ha aggiunto che il Notariato deve estendere a livello internazionale quella capillare copertura del territorio che lo caratterizza, per creare una rete (un *network*) globale che consenta un'assistenza agli utenti del mondo intero.

Eravamo abituati fino a poco fa a considerarci incardinati in una realtà locale statica, nel nostro piccolo mondo, con confini definiti e noti. I fenomeni di globalizzazione, di migrazione e di immigrazione hanno rapidamente cambiato il panorama, talché il diritto internazionale privato ha assunto un ruolo sempre più rilevante nel nostro lavoro. La conoscenza degli altri ordinamenti, l'associazionismo, ma anche la possibilità di essere "in rete" per fornire alle imprese e alle persone un servizio che tenga conto delle differenti situazioni a livello nazionale ed internazionale sono elementi ormai irrinunciabili.

Ana Palacio ha sottolineato, poi, la necessità che il Notariato abbia chiara coscienza che accettare le nuove sfide significa anche far fronte alle critiche. E ha conclu-

so richiamandoci tutti a tenere conto che nel mondo di oggi l'identità percepita è la realtà.

È essenziale che ognuno di noi abbia ben chiaro che sapere e saper fare sono soltanto una pre-condizione necessaria ma insufficiente e che la comunicazione dei comportamenti sposta in avanti l'identità, mentre la sola comunicazione delle intenzioni sposta qualche volta l'immagine, ma per brevissimo tempo.

La fioritura, nell'ultimo periodo, di iniziative di integrazione di tanti di noi nella società civile e di servizio su tutto il territorio nazionale testimonia la rapida presa di coscienza da parte di ciascuno di noi che la funzione sociale del Notariato è consustanziale alla sua funzione giuridica. Quella che gli studiosi della responsabilità sociale chiamano la "licenza di operare" di una professione, di una istituzione, di una organizzazione, proviene soltanto da una piena integrazione delle due dimensioni.

Su questo tema e sui suoi risvolti comunicativi, sempre strettamente collegati ai nostri comportamenti effettuali, il 2008 sarà un anno di grande impegno.

Il cliente viene a noi con fiducia. Noi dobbiamo rispondere a tale fiducia ponendoci dalla sua parte con meno autorità e più autorevolezza, con meno sufficienza e con più empatia, esercitando quel ruolo autenticamente neutrale di riduzione delle asimmetrie informative che ogni giorno la globalizzazione paradossalmente tende ad accrescere fra soggetti forti (informati) e deboli (disinformati). La sfida che dobbiamo affrontare ci viene dai rapidissimi mutamenti della società, dalla globalizzazione che abbatte frontiere, impedisce rendite di posizione e protezioni, mette a confronto e in competizione ordinamenti diversi, procedure diverse, e in taluni casi assegna all'economia e agli interessi un ruolo preponderante.

Il nostro compito, in questo frangente, è ancora più difficile, perché dobbiamo saper dimostrare, dati alla mano, che l'economia da sola non è in grado di creare condizioni di sufficiente stabilità e garanzia affinché lo sviluppo economico sia armonico e durevole. Soprattutto che l'economia

“ La sfida che dobbiamo affrontare ci viene da rapidissimi mutamenti della società ”



“L’innovazione e il cambiamento non sono in contrasto con la nostra formazione giuridica”

non si occupa dell’individuo, dei suoi bisogni, delle sue speranze.

Il primato assoluto della crescita materiale come indicatore del benessere sembra essere un dogma. Ma basta leggere il grido d’allarme lanciato il 18 marzo 1968 da Robert Kennedy per riflettere sui rischi della “dittatura del Pil” indifferente alla qualità della vita, incapace di cogliere e sentire il valore delle cose e dei fatti perché estraneo agli aspetti che non determinano movimentazioni finanziarie (si pensi al volontariato o al lavoro casalingo).

*“Il Pil comprende l’inquinamento dell’aria, la pubblicità delle sigarette, le ambulanze per sgomberare le nostre autostrade delle carnicine del fine settimana. Contabilizza le serrature speciali per le porte delle nostre case e le prigioni per coloro che cercano di forzarle (...) Comprende programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai bambini. Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari. Il Pil non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione e della gioia dei loro momenti di svago (...) Non comprende la bellezza della nostra poesia e la solidità dei valori familiari, l’intelligenza del nostro dibattere (...). Non tiene conto della*

*giustizia dei nostri tribunali, né dell’equità dei rapporti fra noi. Non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio né la nostra saggezza né la nostra conoscenza né la nostra compassione né la devozione al Paese. Misura tutto, eccetto ciò che rende la vita degna di essere vissuta”.*

Un maggior equilibrio tra economia e diritto si dimostrerà dunque sempre più cruciale per far sì che la spinta decisiva del mercato possa, nel rispetto di regole condivise e controllabili, creare condizioni di maggiore equità e impedire squilibri che nel lungo andare sono forieri di situazioni di grave pericolo a livello delle nazioni e del mondo intero, il “caos prossimo venturo” per dirla con un noto economista indiano.

Per questo, da tempo, abbiamo accettato di condurre a viso aperto il confronto anche con altri ordinamenti che premono per imporre le loro regole e cerchiamo di dimostrare come l’innovazione, la capacità di cambiamento, non sono affatto in contrasto con la nostra tradizione giuridica, culturale e sociale, che crea in molti casi migliori condizioni ed opportunità.

Su questi temi abbiamo svolto due Congressi ed abbiamo riflettuto molto su che cosa fare per garantire una dinamizzazione e un ampliamento dei servizi notarili.

*I notai in sala durante l’approvazione di una mozione*





In questo contesto, l'elaborazione estiva attraverso la consultazione via internet con le caselle dedicate ai vari gruppi di lavoro e gli incontri con i Presidenti dei Distretti, ci ha portato a presentare il mese scorso alle forze politiche e ai principali protagonisti delle decisioni che riguardano il futuro del Paese, una proposta specifica.

Essa tiene conto di molte sollecitazioni di entrambi gli schieramenti politici, dell'Antitrust, dell'esperienza olandese, la cui riforma del Notariato è additata a virtuoso modello di flessibilità.

I punti di quella riforma sono noti: numero, tariffe, concorrenza, ma anche l'assoluta necessità che il Notariato venga circondato da specifiche e particolari garanzie, in relazione al suo ruolo di cerniera costituzionale tra società, mercato e regole, che va tutelato nella sua indipendenza e nella sua libertà da condizionamenti e da inquinamenti di natura economica.

Questo noi abbiamo proposto, con un occhio particolare ai giovani. Le risposte sono state molto soddisfacenti e confidiamo che siano coerenti tutti i successivi passaggi.

Deve essere chiaro tuttavia che il Notariato non è assolutamente in grado, dopo aver lasciato per strada in poco più di un anno il 15-20% del proprio lavoro e con una prospettiva di incremento numerico del 20% nel giro di pochi anni, di sopportare ulteriori e scoordinate misure che ne intacchino la funzione. Abbiamo detto i sì che era giusto dire. Dobbiamo dire chiaro e forte anche qualche no.

**No alla politica del carciofo**, che troverebbe una categoria compatta nel tutelare, assai più che il proprio futuro, la sicurezza giuridica preventiva, tanto più preziosa per i deboli in un Paese in cui la giustizia non è in grado di dare risposte rapide.

**No alle provocazioni continue** sui nostri costi che dimostrano, in chi le fa, anche a livello istituzionale, quanto meno grandissime asimmetrie informative sul nostro lavoro e sulle nostre responsabilità.

**No a uno shopping istituzionale**, estemporaneo in ordinamenti stranieri legato all'emozione del momento, che porta talvolta a ricette miracolistiche o cariche di

appeal, ma scarsamente utili nel quadro giuridico, culturale e sociale del Paese.

Garantire sicurezza giuridica esige stabilità e continuità, non volubilità e volatilità delle regole. Questo, signor Ministro, lo possiamo dire con la serena coscienza di aver anticipato tutte le richieste e le proposte in tema di riforma delle professioni: dalla pubblicità alla formazione continua; dalla riforma del processo disciplinare al favore per l'ingresso dei giovani, dall'assicurazione obbligatoria al fondo di garanzia, al costante appoggio al disegno di riforma che deve garantire – con una sua frase – “le dinamiche della competizione di qualità”.

Abbiamo sempre sostenuto che l'interesse del Notariato coincide con l'interesse del Paese e non, come tanti altri si comportano, viceversa. In questa sede mi sia consentito dire che il Paese deve avere a cuore l'interesse di un Notariato autorevole, indipendente, cui sia assicurato il massimo rispetto.

Un Paese che non ne è cosciente è un Paese miope. Auspico che le forze politiche e i mezzi di comunicazione ne prendano sempre più atto. Ad essi ricordo che la sicurezza giuridica e la certezza dei diritti sono elementi che accrescono la reputazione di un Paese e creano condizioni di sviluppo economico e pace sociale.

La fiducia è un propellente spesso più efficace di ogni manovra economica, come ben sanno gli economisti. Ai colleghi vorrei far capire che il dialogo con chi deve decidere non è mai stata una rinuncia a far valere le proprie ragioni. Governare una comunità professionale esige visione e concretezza. Una politica “muscolare” o di breve respiro avrebbe forse appagato le nostre emozioni, ma non avrebbe prodotto conseguenze positive per tutti.

Abbiamo scelto di percorrere una strada stretta, difficile, incerta, piena di rischi, sapendo che solo governando il cambiamento è possibile evitare che il cambiamento ci travolga. Vogliamo, dobbiamo, essere protagonisti del nostro futuro. In battaglia non c'è maggior pericolo di quello creato da iniziative individuali o scoordinate; dunque in tempi di sfide crescenti deve proporzionalmente crescere la coesione tra di noi,

“ Siamo in anticipo sulla riforma delle professioni: dalla pubblicità alla formazione continua, dall'assicurazione obbligatoria al fondo di garanzia ”



“ Il Consiglio Nazionale ha ritrovato  
unità di intenti  
e compattezza di azione ”

cosa ben diversa dall'uniformità di opinioni o dal pensiero unico. A tutti noi ricordo che la nostra responsabilità – nei comportamenti prima ancora che nella capacità professionale – è commisurata al ruolo sociale che ci è riconosciuto. L'indipendenza, la dignità, il riserbo, la prudente valutazione delle situazioni giuridiche e umane, l'impegno scientifico, organizzativo, comunicativo, la qualità – oltre che la personalità – della prestazione, sono doti che vanno coltivate ogni giorno e sui cui si fonda una identità forte da cui partire per il confronto con il mondo che cambia. Negli ultimi anni si sono modificati vertiginosamente culture, modelli, riferimenti ideali ed economici. Sarebbe miope presumere che ciò riguardi il mondo intero e non riguardi il Notariato. Siamo fuori dal mondo se non capiamo ciò che sta accadendo. Ai Presidenti dei Distretti dico, con speranza, che è sulla loro responsabilità e capacità di rapido intervento in ogni caso di cattivo notariato – quello che non fornisce qualità - che poggia il buon notariato di oggi e dei prossimi anni. Gli uomini, secondo un noto aforisma, non seguono le idee, seguono altri uomini, capaci di forti passioni. Noi cerchiamo di trasmettervi la passione per un Notariato serio, pulito, eccellente, orgoglioso di sé nel nostro Paese e nel mondo. Lo abbiamo fatto in primo luogo ritrovando in Consiglio Nazionale - per il senso di responsabilità e la generosità di tutti i consiglieri - un'unità di intenti e una compattezza di azione preziosi, dopo che avevamo rischiato, a due

giorni da un insediamento faticoso e tormentato, di andarcene tutti a casa per un'iniziativa legislativa dirompente. Ne è dimostrazione recente la capacità di mediazione che il Notariato ha saputo sviluppare tra il mondo bancario e le associazioni dei consumatori sul tema della portabilità dei mutui e che sembra aver allontanato la tentazione di risolvere il problema con nuove, improvvisate scorciatoie. Ancora una volta la serietà e il livello dei nostri suggerimenti e la mobilità dell'istituzione Notariato hanno contribuito a proteggere concretamente lo Stato e i cittadini. Ne è testimonianza l'iniziativa parlamentare sul “pacchetto casa”, con proposte tutte mirate ad accrescere opportunità, garanzie e trasparenza. Ragioniamo, dunque, confrontiamoci, protestiamo pure, ma affermiamo con i nostri comportamenti la nostra funzione sociale. Nulla è certo, nulla è facile per nessuno, non solo per noi. Per parte nostra stiamo dimostrando al Paese di avere la sensibilità, il carattere, la forza morale, le idee, il passo necessari per superare la sfida. Un saggio proverbio dice: “*Se vuoi andare veloce, vai da solo; se vuoi andare lontano, vai in compagnia*”. Il Consiglio Nazionale vuole portare il Notariato lontano; per questo ha bisogno della compagnia di ciascuno di voi. Allontanatosi il momento difficile, si vedrà che il Notariato italiano ancora una volta aveva saputo interpretare lo spirito dei tempi. Grazie a tutti. Viva il Notariato italiano.

*Una panoramica della sala durante il discorso del presidente Piccoli*





### NOTARIATO ITALIANO, UN ESEMPIO PER CHI CERCA CERTEZZA DEL DIRITTO

*Pubblichiamo l'intervento del ministro della Giustizia, Clemente Mastella, nel giorno di apertura del Congresso*

Vi ringrazio molto per la ospitalità davvero calorosa che mi avete dimostrato e che mi ripaga anche di tante amarezze subite a seguito di una cinica e calcolata campagna mediatica. Questo Congresso del Notariato dimostra che la categoria non si gioca la sua autorevolezza su rendite di posizione, ma sulla presa in carico di tutte le opportunità che possono consentire alla professione di crescere e di mantenere il livello di insediamento che oggi riveste nel Paese. Il Presidente ricordava che in sala è presente il 60% dei notai italiani: questo dato è importante poiché costituisce un elemento di forte discontinuità rispetto alla media della partecipazione ad assemblee simili a questa; ma ciò che più colpisce è osservare che la composizione della sala rispecchia le modalità di crescita della categoria: ci sono, infatti, molte donne e molte teste "non grigie". La comunità professionale è stata interessata negli ultimi anni da dinamiche che ne stanno mutando la pelle, mettendo in discussione alcuni degli stereotipi più diffusi nell'immagina-

rio collettivo sul Notariato italiano, il cui profilo appare spesso collegato a quello di una comunità chiusa, "matura" e decisamente maschile. Certamente questi caratteri ci sono ancora: sugli iscritti all'Albo ben il 75% sono uomini e la maggioranza ha sopra i 50 anni di età. Ma l'incremento del numero degli iscritti è stato segnato dall'aumento delle donne, soprattutto nelle regioni del Centro e del Sud del Paese. Un ingresso fondamentale quello delle donne, che ha avuto anche un impatto generazionale molto forte, contribuendo allo svecchiamento della professione. Il Notariato resta in ogni caso un organismo complesso, per molti aspetti diverso da tutti gli altri gruppi professionali che operano nel Paese. La sua diversità non risiede solo nel suo carattere di esclusività e di forte connotazione istituzionale, ma anche nella molteplicità di funzioni fortemente intrecciate che attualmente il Notariato ricopre. La prima, quella su cui si basa ontologicamente la professione è la funzione di stipula di atti pubblici, come il Presidente ha ricordato e rivendicato orgogliosamente più volte nel corso del suo intervento. Ed effettivamente questa funzione rimane centrale per contraddistinguere il notaio da tutte quelle attività che potrebb-

“ La funzione sociale del Notariato si concretizza nella legalità delle transazioni ”

*Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, durante il suo intervento al Congresso*





“ No alla contrapposizione tra professioni che hanno specifica natura e peculiare valenza: perciò mi sono opposto al tentativo di scardinare l'attuale assetto di competenze ”

ro produrre effetti simili, ma con coerenza e con garanzia di legalità del tutto diversa.

Non meno importanti sono le altre funzioni che di fatto il Notariato svolge da tempo e per la titolarità delle quali, paradossalmente, è ancora troppo poco legittimato dagli stessi target verso cui queste attività si dirigono. La prima funzione da ricordare è quella sociale, che si concretizza nella assicurazione della certezza delle transazioni alla corretta trasmissione dei patrimoni, una funzione che rappresenta il corollario e il vero fine di quella stipula di atti pubblici, essenziale per la pace sociale e lo sviluppo del paese. Non meno significativa è la funzione economica rivestita dall'esercizio delle funzioni notarili, quella cioè che si esplicita nel contatto quotidiano ed efficiente con le organizzazioni produttive, per le quali la dimensione societaria e relazionale costituisce ormai il vero volano per l'aumento di competitività. Ed associata a questa si ritrova anche una funzione di mediazione che non comporta soltanto la composizione di interessi che possono avere all'interno spinte antagoniste, ma la loro proiezione all'interno di nuovi piani di compatibilità al cui interno i conflitti diventano opportunità.

So anche che il ruolo nevralgico dei notai nel tessuto economico e sociale è sostenuto da processi di innovazione a cui non volete sottrarvi che personalmente intendo accompa-

gnare come, anche di recente avete potuto constatare con chiarezza. Ritengo infatti che la spinta al cambiamento non sia eludibile, ma vada guidata con saggezza e determinazione secondo alcune coordinate essenziali.

In primo luogo va assolutamente evitata la contrapposizione tra professioni, se si vuole al contempo evitare che si affermino, nell'ambito della riforma, posizioni massimaliste ed errate che non tengano conto della specifica natura e della peculiare valenza delle professioni giuridiche. Per questo mi sono opposto con molta fermezza nel giugno scorso al tentativo di scardinare l'assetto di competenze che corrispondono all'interesse generale del Paese, e non di questa o quella categoria.

Per questo mi sono speso per far comprendere a tutti che non è con la guerra tra professioni, nobili e di immutato rilievo generale, che si apre utilmente alla concorrenza il mercato di prestazioni specifiche e specializzate. Perché la logica della contrapposizione reciproca è proprio quella che porta diritto all'annientamento di tutte le professioni giuridiche, con grave e definitivo danno per il Paese.

C'è bisogno di innovazione nel mondo delle professioni.

C'è bisogno di innovazione forte.

*(segue a pagina 17)*

*I notai in sala mentre parla il ministro Mastella*





## Guida ai Piani Sanitari Base e Integrativo

La Cassa Nazionale del Notariato, in collaborazione con Unipol Assicurazioni e UniSalute, ha attivato una copertura sanitaria a tutela della salute di tutti i propri iscritti attivi e pensionati, e relativi nuclei familiari\* con decorrenza 1° luglio 2007-30 giugno 2009

Copertura per i titolari di pensione (e relativo nucleo familiare): BASE + INTEGRATIVA

Copertura per i notai in esercizio (e relativo nucleo familiare): BASE

### LE PRESTAZIONI DEL PIANO SANITARIO BASE

#### • RICOVERO IN ISTITUTO DI CURA

SIA IN CASO DI INTERVENTO CHIRURGICO, ABORTO TERAPEUTICO O INTERVENTO CHIRURGICO AMBULATORIALE CHE IN CASO DI RICOVERO A SEGUITO DI MALATTIA ONCOLOGICA O DI LUNGA DEGENZA CORRELATA A PATOLOGIE CHE IMPONGONO PRESTAZIONI DI CURA EROGABILI SOLO IN AMBIENTE OSPEDALIERO

I notai in esercizio hanno avuto la possibilità di acquistare il pacchetto di copertura integrativa del costo di €. 546,00 (pagamento annuale)

Pre-ricovero	Esami, accertamenti diagnostici e visite specialistiche effettuati nei 90 giorni precedenti l'inizio del ricovero, purché resi necessari dalla malattia o dall'infortunio che ha determinato il ricovero.
Intervento chirurgico	Oonorari del chirurgo, dell'aiuto, dell'assistente, dell'anestesista e di ogni altro soggetto partecipante all'intervento (risultante dal referto operatorio); diritti di sala operatoria e materiale di intervento, ivi compresi gli apparecchi protesici o terapeutici applicati durante l'intervento.
Assistenza medica, medicinali, cure	Prestazioni mediche ed infermieristiche, consulenze medico-specialistiche, medicinali, esami, accertamenti diagnostici e trattamenti fisioterapici e rieducativi durante il periodo di ricovero.
Rette di degenza	Nel caso di ricovero in istituto di cura non convenzionato con la Società, le spese sostenute vengono rimborsate nel limite di € 300,00 al giorno. Nel caso di ricovero in istituto di cura convenzionato con la Società, le spese sostenute vengono rimborsate nel limite di € 400,00 al giorno. In caso di ricovero in reparto di terapia sub-intensiva le spese sostenute vengono rimborsate nel limite di € 600,00 al giorno, sia nel caso di ricovero in istituto di cura non convenzionato con la Società, sia nel caso di ricovero in istituto convenzionato. In caso di ricovero in reparto di terapia intensiva, le spese sostenute vengono rimborsate nel limite di € 1.000,00 al giorno, sia nel caso di ricovero in istituto di cura non convenzionato con la Società, sia nel caso di ricovero in istituto convenzionato.
Post-ricovero	Esami, i medicinali, le prestazioni mediche i trattamenti fisioterapici e rieducativi, cure termali (escluse in ogni caso le spese di natura alberghiera), l'assistenza infermieristica per le patologie di cui all'allegato A), effettuati nei 120 giorni successivi al termine del ricovero e resi necessari dall'intervento chirurgico. N.B. In caso di ricovero senza intervento l'assistenza infermieristica è prevista solo per le patologie di cui all'allegato A) GRAVI EVENTI MORBOSI.
Trapianti	Nel caso di trapianto di organi o di parte di essi, la Società liquida anche le spese relative al ricovero del donatore e gli accertamenti diagnostici, l'assistenza medica ed infermieristica, l'intervento chirurgico di espianto, le cure, i medicinali e le rette di degenza. Durante il pre-ricovero sono compresi anche i trattamenti farmacologici mirati alla prevenzione del rigetto.

#### • FRANCHIGIE E SCOPERTI DELL'AREA RICOVERO

Nel caso di utilizzo di strutture convenzionate con Unisalute ed effettuate da medici convenzionati, le spese per le prestazioni erogate all'Assicurato vengono liquidate direttamente da UniSalute alle strutture stesse, lasciando una quota del 15% a carico dell'Assicurato con un massimo non indennizzabile di € 6.000,00. In caso di ricovero in strutture non convenzionate con UniSalute, le prestazioni vengono rimborsate lasciando una quota del 25% a carico dell'Assicurato con il minimo non indennizzabile di € 2.500,00 ed un massimo non indennizzabile di € 6.000,00.

Qualora venga effettuato in una struttura convenzionata un intervento chirurgico o un ricovero medico da parte di personale medico non convenzionato, tutte le spese relative al ricovero, ad eccezione delle spese di degenza, verranno



no liquidate in forma rimborsale da UniSalute con l'applicazione dello scoperto e del minimo e massimo non indennizzabile previsti per il ricovero in strutture non convenzionate.

In caso di ricovero in regime di "Intramoenia" con costo totalmente a carico dell'Assicurato, le prestazioni vengono rimborsate lasciando una quota del 15% a carico dell'Assicurato con un massimo non indennizzabile di € 6.000,00. Qualora il ricovero avvenga in una struttura del Servizio Sanitario Nazionale, UniSalute rimborsa integralmente le eventuali spese per ticket sanitari rimasti a carico dell'Assicurato o della sola differenza alberghiera; in tal caso lo scoperto non viene applicato sulle spese precedenti e successive al ricovero.

#### • **INTERVENTI CON SOTTOMASSIMALE**

La società rimborsa le spese previste ai paragrafi relativi ai Ricoveri con o senza intervento senza l'applicazione delle franchigie e degli scoperti di cui al paragrafo "Franchigie e scoperti dell'area ricovero" entro i limiti sotto indicati per i ricoveri in strutture non convenzionate dovuti a:

- 1) calcolosi colecisti e vie biliari € 9.000,00;
- 2) calcolosi rene e vie urinarie € 7.500,00;
- 3) cataratta € 2.500,00;
- 4) ernia inguinale € 5.000,00;
- 5) fratture arti inferiori € 8.500,00;
- 6) fratture arti superiori € 5.000,00;
- 7) lesioni articolari (compresi interventi di ricostruzione ligamentoso-plastica e di osteosintesi) € 8.500,00;
- 8) osteoartrosi, incluse artroprotesi € 8.500,00;
- 9) Artroprotesi d'anca € 12.500,00;
- 10) parto cesareo € 6.000,00;
- 11) varici arti inferiori € 5.000,00
- 12) parto non cesareo € 3.000,00.

I limiti si intendono applicati per ciascun ricovero.

Tali limiti non operano in caso di utilizzo di strutture convenzionate con Unisalute ed effettuate da medici convenzionati, dove rimangono in vigore le franchigie ivi previste, fatta eccezione per il limite di € 6.000,00 per il parto cesareo ed € 3.000,00 per il parto non cesareo.

#### • **ACCOMPAGNATORE**

Rimborso delle spese di vitto e pernottamento per un accompagnatore dell'assicurato con il limite giornaliero di €. 100,00 con un massimo di 30 giorni

#### • **TRASPORTO DELL'ASSICURATO**

Rimborso delle spese di trasporto dell'Assicurato in ambulanza all'istituto di cura e viceversa col massimo di € 1.550,00.

#### • **INDENNITÀ SOSTITUTIVA**

L'Assicurato, qualora non richieda alcun rimborso alla Società, né per il ricovero né per altra prestazione ad esso connessa, avrà diritto, a partire dal quarto giorno di ricovero, a un'indennità di € 103,00 per ogni giorno di ricovero per un periodo non superiore a 150 giorni per annualità assicurativa e per assicurato.

#### • **INDENNITÀ DI CONVALESCENZA**

Il piano sanitario, indipendentemente da quanto previsto al precedente paragrafo "Indennità sostitutiva", per degenze superiori a 10 giorni in via continuativa, computabili dal primo giorno del ricovero, corrisponde, dopo la dimissione dall'istituto di cura, un'indennità di € 103,00 per ogni giorno di convalescenza, certificata da medico, in cui l'Assicurato non è stato in grado di svolgere la propria attività lavorativa. Tale indennità viene corrisposta dal 21° giorno successivo al giorno di dimissione.





## • ALTA DIAGNOSTICA E TERAPIE

- DIALISI
- DOPPLER
- ECOCARDIOGRAFIA
- ELETTROCARDIOGRAFIA
- ELETTROENCEFALOGRAFIA
- RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
- TAC
- TELECUORE
- ARTERIOGRAFIA
- CORONAROGRAFIA
- ENDOSCOPIA
- LASERTERAPIA
- BRONCOSCOPIA
- ELETTROSCOPIA
- AMNIOCENTESI
- VILLOCENTESI
- MAMMOGRAFIA
- SCINTIGRAFIA
- ANGIOGRAFIA
- TERAPIE IN CAMERA IPERBARICA EFFETTUATE ANCHE IN REGIME DI DAY HOSPITAL
- AGOBIOPSIA
- BIOPSIA IN SCOPIA
- CATETERISMO CARDIACO
- RASCHIAMENTO ENDOUTERINO (DIAGNOSTICO/TERAPEUTICO)
- INSUFFLAZIONE UTERO-TUBARICA
- AMNIOSCOPIA
- HOLTER
- ESAME URODINAMICO COMPLETO
- ENDOSCOPIE TERAPEUTICHE
- LITOTRIPSIA (PERCUTANEA/EXTRACORPOREA)
- APPLICAZIONE O REIMPIANTO DI PACE-MAKER
- RIMOZIONE DI MEZZI SINTETICI METALLICI OSTEO-ARTICOLARI

Nel caso di utilizzo di strutture sia convenzionate che non convenzionate con UniSalute, le spese sostenute, comprensive degli eventuali onorari medici, vengono rimborsate con uno scoperto del 25% per prestazione. La disponibilità annua per la garanzia "Spese ospedaliere (alta diagnostica e terapie)" è di € 15.000,00 per nucleo familiare

## • PROTESI ORTOPEDICHE E APPARECCHI ACUSTICI

Il piano sanitario rimborsa le spese per l'acquisto, il noleggio e la riparazione di protesi ortopediche e apparecchi acustici. La disponibilità annua per la garanzia "Protesi ortopediche e apparecchi acustici" è di € 1.035,00 per nucleo familiare.

## • MEDICINA PREVENTIVA

La Società rimborsa:

- per gli assicurati di sesso maschile, le spese sostenute per visite urologiche, ecografie dell'addome per accertamenti prostatici, esami citologici delle urine, accertamento dell'antigene prostatico specifico, ecografia delle vie urinarie, anche non connessa ad accertamenti prostatici;
- per gli assicurati di sesso femminile, le spese sostenute per l'effettuazione del PAP-test, visite ginecologiche, mammografie o ecografie mammarie in rapporto all'età, ecografia transvaginale;
- per tutti gli assicurati, radiografia toracica e visita cardiologia con elettrocardiogramma (anche con sforzo massimale se ritenuto necessario).

Il rimborso di tali spese avviene con applicazione di uno scoperto del 25% sulle spese effettivamente sostenute e documentate fino alla concorrenza di € 500 per nucleo. Il rimborso di eventuali ticket avviene senza applicazione dello scoperto indicato.

## • CURE ONCOLOGICHE

Si intendono rimborsate le spese per prestazioni mediche e infermieristiche, esami, accertamenti diagnostici, cure, trattamenti, terapie comprensive dell'eventuale degenza in day hospital, prescritti dal medico specialista, relativi ad affezioni oncologiche diagnosticate.

La disponibilità annua per la garanzia "Cure oncologiche" è di € 25.000,00 per nucleo familiare.



#### • DIARIA DA INABILITÀ TEMPORANEA

Il piano sanitario corrisponde all'Assicurato iscritto ed in esercizio una diaria giornaliera di inabilità temporanea in conseguenza di infortunio o malattia che comporti l'incapacità a svolgere la propria prestazione professionale. L'Assicurato deve presentare denuncia o della malattia, corredata di certificati medici sul decorso delle lesioni o della malattia e dovrà fornire la prova del mancato svolgimento della propria prestazione professionale, mediante produzione della nomina del notaio delegato, a norma dell'art. 44 della Legge Notarile o, in assenza, mediante esibizione di copia autentica del repertorio notarile da cui risulti l'assenza di qualsiasi annotazione nel periodo considerato. La somma assicurata per ciascun giorno di inabilità temporanea è di € 258,00 ed è prestata per un periodo massimo di 240 giorni per anno assicurativo e non è cumulabile con l'indennità di convalescenza di cui al paragrafo "Indennità di convalescenza". La garanzia viene prestata con una franchigia assoluta di 30 giorni; pertanto la Società liquida l'indennità a partire dal 31° giorno successivo a quello di decorrenza della inabilità temporanea, come comprovato dalla certificazione prevista alla precedente linea.

#### • DIARIA DI NON AUTOSUFFICIENZA

Qualora all'Assicurato venga riconosciuta la condizione di non autosufficienza, dovuta alla necessità continua di un accompagnatore a causa dell'incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita o all'incapacità di deambulare senza un aiuto permanente, la Società si impegna a gestire la corresponsione di una diaria giornaliera di € 17,00 per tutto il periodo di non autosufficienza e comunque entro il periodo di validità della polizza. Tale condizione di non autosufficienza deve essere comprovata mediante la presentazione da parte dell'Assicurato del "verbale di commissione di prima istanza per invalidità civile" compilato in tutte le sue parti, dal quale risulti che la valutazione è stata fatta ai sensi della Legge 30 marzo 1971 n. 118 e della legge 15 ottobre 90 n. 295. La corresponsione della diaria verrà effettuata con cadenza semestrale posticipata o entro 30 giorni dalla scadenza contrattuale qualora la polizza non venga rinnovata tra le Parti. Nel caso la valutazione contenga indicazioni di rivedibilità, l'assicurato dovrà presentare le successive certificazioni che accertino la permanenza dei presupposti per l'erogazione della diaria in oggetto; la mancata presentazione comporterà l'interruzione della erogazione.

#### • LE PRESTAZIONI DEL PIANO SANITARIO INTEGRATIVO

Il Piano Sanitario B prevede garanzie integrative a quelle del piano sanitario base e garanzie addizionali

#### • GARANZIE INTEGRATIVE AL PIANO BASE

- Rimborso integrale della retta di degenza (ordinaria ed intensiva) e l'annullamento di ogni franchigia e scoperto di cui al paragrafo "Franchigie e scoperti dell'area ricovero" per le garanzie di cui al paragrafo "Ricovero in Istituto di cura - con o senza intervento chirurgico- del Piano Sanitario Base.
- L'annullamento, entro il massimale ivi previsto, dello scoperto per le prestazioni di "Alta diagnostica e terapie" del Piano Sanitario Base.
- Il rimborso delle spese di viaggio sostenute dall'accompagnatore e comprovante da documentazione giustificativa fino a concorrenza di € 1.500,00.
- Il rimborso del trasporto dell'Assicurato con altro idoneo mezzo di trasporto sanitario (anche aereo) all'istituto di cura e viceversa col massimo di € 2.500,00.
- Il rimborso di ulteriori € 1.035,00 annui per nucleo familiare per la garanzia di cui al paragrafo "Protesi ortopediche e acustiche" del Piano Sanitario Base.
- L'annullamento, entro il massimale ivi previsto, degli scoperti previsti al paragrafo "Medicina preventiva" del Piano Sanitario Base.
- L'annullamento del massimale previsto al paragrafo "Cure oncologiche" del Piano Sanitario Base.



## • **GARANZIE ADDIZIONALI AL PIANO BASE**

### • **DAY HOSPITAL**

Nel caso di day-hospital, il Piano Sanitario Integrativo provvede al pagamento senza alcuno scoperto o franchigia delle spese per le prestazioni previste al paragrafo "Ricovero in istituto di cura che non comporti intervento chirurgico" del Piano Sanitario Base.

La presente garanzia non è operante per le visite specialistiche, le analisi cliniche e gli esami strumentali effettuati a soli fini diagnostico-preventivi

### • **INDENNITÀ GIORNALIERA PER IMMOBILIZZAZIONE GESSATA A SEGUITO DI INFORTUNIO E MALATTIA**

Il Piano Sanitario Integrativo prevede un'indennità giornaliera per immobilizzazione gessata a seguito di infortunio e malattia. Qualora l'infortunio abbia comportato gessatura, la Società corrisponde una diaria di € 103,00 al giorno per tutto il periodo della gessatura stessa con, una durata massima di 180 giorni per anno assicurativo. L'indennità per gessatura è cumulabile con le indennità previste ai paragrafi "Indennità sostitutiva" e "Indennità di convalescenza" del Piano Sanitario Base ma, in questo caso, il periodo di convalescenza indennizzabile non potrà eccedere il periodo di gessatura.

### • **VISITE SPECIALISTICHE, ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI, PRESTAZIONI TERAPICHE E FISIOTERAPICHE, A SEGUITO DI MALATTIA O INFORTUNIO**

- prestazioni terapiche e fisioterapiche, con l'esclusione dell'agopuntura
- onorari dei medici per visite specialistiche (escluse comunque le visite odontoiatriche, ed ortodontiche) intendendosi per tali quelle effettuate da medico fornito di regolare specializzazione; i documenti di spesa (fatture e ricevute) debbono riportare l'indicazione della specialità del medico la quale, ai fini del rimborso, dovrà risultare attinente alla patologia denunciata.
- analisi ed esami diagnostici e di laboratorio, non rientranti nella garanzia prevista dal Piano Sanitario Base al paragrafo "Alta diagnostica e terapie", ivi compresi gli onorari medici;

Le spese sostenute vengono rimborsate con uno scoperto del 25% per ogni visita specialistica, accertamento diagnostico o ciclo di terapia.

Per ottenere il rimborso da parte di UniSalute, è necessario che l'Assicurato allegghi alla fattura la richiesta del medico curante contenente la patologia presunta o accertata.

### • **COME INOLTRE UNA RICHIESTA DI RIMBORSO - PIANO BASE E INTEGRATIVO**

La domanda di rimborso va inviata alla Cassa Nazionale del Notariato - Servizio Polizza - Via Flaminia 160, 00196 ROMA corredata dalla seguente documentazione:

- il modulo di denuncia del sinistro.
- una copia della cartella clinica conforme all'originale in caso di ricovero;
- la prescrizione medica contenente la patologia presunta o accertata in caso di prestazioni extraricovero;
- documentazione di spesa (distinte e ricevute) in originale E IN FOTOCOPIA, debitamente quietanzata

### • **COME UTILIZZARE LA RETE CONVENZIONATA UNISALUTE (SOLO PER RICOVERI, DAY HOSPITAL E INTERVENTI CHIRURGICI AMBULATORIALI)**

UniSalute ha predisposto un sistema di convenzionamenti con strutture sanitarie private mediante proprio personale specializzato.

Per avere ogni informazione utile al fine di attivare il convenzionamento è necessario contattare direttamente la Centrale di Assistenza Clienti UniSalute al numero verde gratuito 800-016622.



#### • SERVIZIO DI CONSULENZA AI CLIENTI

NUMERO VERDE 800-016622  
NUMERO DALL'ESTERO +051.63.89.046

SERVIZIO POLIZZA SANITARIA CASSA DEL NOTARIATO  
06.3600.2708 (Lunedì -venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00)  
06.3600.2991 (Lunedì -venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00)

#### • CASI DI NON OPERATIVITA' DEI PIANI BASE E INTEGRATIVO

I Piani Sanitari, come tutti i prodotti assicurativi, non comprendono tutti gli eventi riconducibili al tipo di garanzia prevista; nel nostro caso non tutte le spese sostenute per le prestazioni sanitarie garantite sono coperte dalla polizza. Non sono garantite dai piani sanitari le spese sostenute per i seguenti eventi:

- a) eliminazione o correzione di difetti fisici\* preesistenti e malformazioni\*\*;
- b) malattie mentali e disturbi psichici in genere, ivi comprese le patologie nevrotiche; tuttavia l'esclusione non opera per i casi comportanti intervento chirurgico;
- c) gli infortuni derivanti da atti dolosi dell'Assicurato;
- d) gli infortuni e le intossicazioni conseguenti ad ubriachezza, anche nel suo stato iniziale di ebbrezza, ad abuso di psicofarmaci, all'uso di stupefacenti o allucinogeni, nonché le malattie correlate al consumo di stupefacenti e all'uso di alcool e sostanze psicotrope;
- e) gli infortuni causati dalla pratica di sport aerei e gare motoristiche in genere o di sport costituenti per l'Assicurato attività professionale;
- f) l'aborto non terapeutico e le eventuali conseguenze;
- g) le prestazioni aventi finalità prettamente estetiche (salvi gli interventi di chirurgia plastica o stomatologica ricostruttiva dovuti a conseguenze dirette di infortunio o di intervento demolitivo indennizzabile a termini di polizza e non preesistenti al contratto);
- h) i ricoveri per malattie croniche in istituzioni sanitarie di lunga permanenza (cronicari, case di riposo ecc.) ancorché qualificate come cliniche o istituti di cura;
- i) le protesi dentarie e le cure odontoiatriche e delle paradontopatie non rese necessarie da infortunio indennizzabile a termini di polizza;
- j) l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di mezzi ausiliari a sostegno di handicap;
- k) le conseguenze dirette ed indirette di trasformazioni o assestamenti energetici dell'atomo, naturali o provocati, e le accelerazioni di particelle atomiche (fissione e fusione nucleare, isotopi radioattivi, macchine acceleratrici, raggi x, ecc.), a meno che non si tratti di conseguenze di terapie mediche indennizzabili a termini di polizza;
- l) le conseguenze di guerra, insurrezioni, tumulti popolari, di atti violenti od aggressioni cui l'Assicurato abbia partecipato attivamente, i quali abbiano finalità politiche o sociali;
- m) le conseguenze di movimenti tellurici o eruzioni vulcaniche.

\*Il nucleo familiare è composto dal capo nucleo e dai suoi familiari conviventi come risultanti da stato di famiglia ovvero da autocertificazione della condizione di famiglia di fatto, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000, degli iscritti. Quali familiari si intendono: il coniuge non legalmente separato convivente o il convivente more uxorio, i figli conviventi, non conviventi purché studenti, di età inferiore a 29 anni.

Nel caso in cui l'Assicurato si avvalga del Servizio Sanitario Nazionale, UniSalute rimborsa integralmente i ticket sanitari a carico dell'Assicurato. In questo caso, visto che generalmente l'impegnativa del medico di base viene ritirata all'atto della prenotazione, è sufficiente inviare, insieme al ticket da rimborsare, la fotocopia dell'impegnativa stessa.







**MODULO PER LA RICHIESTA DI RIMBORSO - PIANI SANITARI BASE E INTEGRATIVO  
TITOLARI DI PENSIONE - CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

Inviare il presente modulo a: **Cassa Nazionale del Notariato - Servizio Polizza - via Flaminia 160, 00196 ROMA**

**Affinché Unipol Assicurazioni, Unisalute e Cassa Nazionale del Notariato possano trattare i Suoi/Vostri dati è necessario sottoscrivere il modulo di consenso al trattamento dei dati personali riportato di seguito**

**Consenso al trattamento dei dati personali comuni e sensibili per finalità assistenziali, assicurative e liquidative (Art. 23 D.Lgs. n. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali)**

Sulla base dell'informativa ricevuta e disponibile anche sul sito [www.cassanotariato.it](http://www.cassanotariato.it), Lei/Voi può/potete esprimere il consenso, valevole per il trattamento dei Suoi/Vostri dati personali, eventualmente anche sensibili, per finalità assistenziali, assicurative e liquidative, apponendo la Sua firma e facendo apporre quella dei Suoi familiari assicurati. **Le/VI ricordiamo che in mancanza di questo consenso UNIPOL Assicurazioni S.p.A., Unisalute S.p.A. e Cassa Nazionale del Notariato, non potranno dare esecuzione al contratto assicurativo e/o si vedranno impossibilitate a trattare i dati sensibili per la liquidazione degli eventuali sinistri o rimborsi.**

Luogo e data _____	Nome e cognome _____ del titolare di polizza (in stampatello) (firma dell'interessato)
Nome e cognome _____ Del coniuge/convivente (in stampatello) (firma dell'interessato)	Nome e cognome _____ del familiare 1 (in stampatello) (firma dell'interessato)
Nome e cognome _____ Del familiare 2 (in stampatello) (firma dell'interessato)	Nome e cognome _____ del familiare 3 (in stampatello) (firma dell'interessato)

Si pregano i genitori/curatori/tutori di firmare con proprio nome e cognome per conto dei minori/inabilitati/interdetti.

**ASSICURATO:** Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

**PERSONA PER CUI SI RICHIEDE IL RIMBORSO:** Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Nato il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_ Cod. Fiscale \_\_\_\_\_

Residente in via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

**Documentazione richiesta**

**Piano sanitario BASE**

- Ricovero in Istituto di cura in caso di intervento chirurgico, aborto terapeutico e intervento chirurgico ambulatoriale
- Ricovero in Istituto di cura che non comporti intervento chirurgico
- Copia della cartella clinica completa ed eventuali prescriz. mediche
- Fatture e/o ricevute fiscali
- Prestazioni pre e post ricovero**
- Prescrizioni mediche con indicazione patologia presunta o accertata
- Fatture e/o ricevute fiscali
- Ricovero: richiesta di indennità sostitutiva**
- Copia della cartella clinica completa
- Prestazioni di alta specializzazione**
- Prescrizioni mediche con indicazione patologia presunta o accertata
- Fatture e/o ricevute fiscali
- Protesi ortopediche e apparecchi acustici**
- Fatture e/o ricevute fiscali
- Medicina preventiva**
- Eventuali prescrizioni mediche
- Fatture e/o ricevute fiscali
- Cure oncologiche**
- Prescrizione del medico specialista con indicaz. patologia oncologica
- Fatture e/o ricevute fiscali
- Diaria di non autosufficienza**
- Verbale di commissione di prima istanza per invalidità civile compilato in tutte le sue parti (Legge 30 marzo 1971 n. 118 e Legge 15 ottobre 1990 n. 295)

**Piano sanitario INTEGRATIVO**

- Day hospital**
- Copia della cartella clinica completa ed eventuali prescrizioni mediche
- Fatture e/o ricevute fiscali
- Prestazioni pre e post ricovero**
- Prescrizioni mediche con indicazione patologia presunta o accertata
- Fatture e/o ricevute fiscali
- Indennità giornaliera per immobilizzazione gessata**
- Certificato di Pronto Soccorso o specialistico attestante l'applicazione e la rimozione del gesso
- Visite specialistiche, accertamenti diagnostici, prestazioni terapeutiche e fisioterapiche**
- Prescrizioni mediche con indicazione patologia presunta o accertata
- Fatture e/o ricevute fiscali

Si allegano le seguenti fatture

NUMERO	DATA	IMPORTO

Altre polizze malattia/infurtuni possedute: si  no

Compagnia \_\_\_\_\_

**Ai fini del rimborso, notifico le mie coordinate bancarie:**

c/c intestato a: \_\_\_\_\_ Banca/Posta \_\_\_\_\_

CIN	_	Banca/ABI	_    _    _	Sportello/CAB	_    _    _	N° Conto Corrente	_    _    _    _    _    _
-----	---	-----------	-------------	---------------	-------------	-------------------	----------------------------

Data \_\_\_\_\_

Firma dell'assicurato \_\_\_\_\_



(continua da pagina 16)

C'è bisogno di innovazione anche per i notai.

Ma la stella polare del cambiamento deve essere esclusivamente l'interesse dell'intero Paese, di tutti i cittadini, alla certezza dei rapporti giuridici e alla tutela dei diritti – fattori indefettibili di competitività del Sistema-Italia e fondamenti di uno Stato democratico – in un contesto concorrenziale che comporti più qualità e minori costi. Al di fuori di questo percorso c'è solo una guerra fratricida – o, se preferite, una sanguinosa divisione ereditaria – dalla quale tutti i protagonisti usciranno perdenti, con grave danno per il Paese. Paese che ha invece bisogno di giuristi attrezzati nell'esercizio di funzioni essenziali per uno Stato di diritto moderno ed efficiente, ormai pienamente coinvolto nella competizione globale dei mercati che è anche competizione tra valori, stili di vita, modelli sociali.

In questa prospettiva ho condiviso e condivido la spinta del Notariato a una riforma da esso stesso promossa e che intendo accompagnare con conseguenti atti amministrativi. Mi riferisco in primo luogo alla revisione della tabella notarile, che è già stata definita utilizzando la percentuale massima di incremento delle spese di studio e che comporterà quindi un aumento complessivo degli organici di 960 unità.

Mi riferisco inoltre alla volontà di attuare tale misura mediante una rapida e progressiva copertura dei posti in organico, da realizzarsi con la messa a concorso dei nuovi posti in un breve lasso di tempo, quindi secondo cadenze serrate e per consistenze numeriche adeguate per ogni singolo concorso. Intendo al riguardo bandire un nuovo concorso per almeno 400 posti entro i primi mesi del 2008.

Mi riferisco infine all'ampliamento territoriale delle attuali possibilità di esercizio della funzione. Si tratta di provvedimenti di non poco conto perché costituiscono le premesse per rafforzare un Notariato "aperto" alle esigenze del territorio e disponibile a ritoccare i suoi confini, che da "chiusi" diventano via via programmati, rimuovendo anche l'ultimo dei sospetti di corporativismo che hanno pesato così a lungo sulla categoria.

La specifica valenza istituzionale e "di sistema" del Notariato, che riconosco, sostengo e intendo sostenere per il futuro, richiede questo tipo di approccio alla concorrenza e alla ricerca

della qualità. Se a questa evoluzione saprete sommare le tante conquiste in termini di sviluppo interno che avete raggiunto (dalle modalità di organizzazione e di informatizzazione degli studi alla previsione di attività formative permanenti) la vostra intelligenza categoriale risulterà ancora più evidente.

Vi invito inoltre a riflettere con attenzione sulla vocazione sociale della vostra professione attraverso, ad esempio, la flessibilizzazione delle tariffe nei confronti di soggetti deboli che di questo potrebbero avvantaggiarsi in modo particolare: dalle transazioni di beni immobili per persone e famiglie a basso reddito, ai giovani che scommettono, nonostante le difficoltà, sul lavoro autonomo.

All'interno del concreto orientamento al cambiamento si ascrive un aspetto ripreso dal Presidente che mi ha molto colpito, ossia l'intenzione di potenziare la comunicazione sociale sul ruolo e le – tante – funzioni del notaio. Si tratta di un elemento di significativa apertura, non solo e non tanto perché rientra nello spirito della proposta di riforma delle professioni che porta il mio nome, ma perché è attraverso la possibilità che il notaio operi a stretto contatto con le esigenze sociali ed economiche, oltre che con il sistema istituzionale cui appartiene, che la sua volontà di aprirsi per crescere può davvero essere più concreta.

Siamo orgogliosi del nostro Notariato e crediamo che possa diventare un esempio emblematico per tutti quei Paesi che sono in cerca di certezza del diritto e degli scambi economici: a questo proposito proporrò al presidente Piccoli di organizzare un convegno congiunto con i colleghi giuristi slovacchi. Proposta che non più tardi di una settimana fa ho presentato al mio collega slovacco al quale ho indicato il Notariato italiano come *best practice* da seguire laddove si voglia creare un ambiente favorevole alla certezza delle transazioni economiche, specie nel settore immobiliare e degli investimenti esteri.

Il governo crede quindi che il Notariato possa rappresentare non un unicum separato dalle restanti categorie professionali del nostro Paese, ma un esempio e un vettore di contaminazione per tutto il sistema delle professioni, che ha bisogno di ritrovare il gusto per l'autogoverno e la gestione delle responsabilità che i mutamenti epocali a cui stiamo assistendo impongono, nella diversità dei rispettivi ruoli, a ciascuno di noi.

“Condivido la spinta del Notariato all'autoriforma, che intendo accompagnare con atti amministrativi”

### NOTARIATO LATINO, STRUMENTO DI GIUSTIZIA ED EQUILIBRIO

di Giancarlo Laurini

(Deputato al Parlamento e presidente UINL)

Il Congresso costituisce sempre un momento di particolare importanza nella vita e nella storia di una grande Organizzazione come la nostra, che unisce gli appartenenti a una Categoria professionale al servizio di oltre metà della popolazione mondiale, sparsa nei cinque continenti. Una Categoria formata da professionisti – Pubblici Ufficiali che operano in regime di libera professione, garanti verso la collettività e verso le Istituzioni

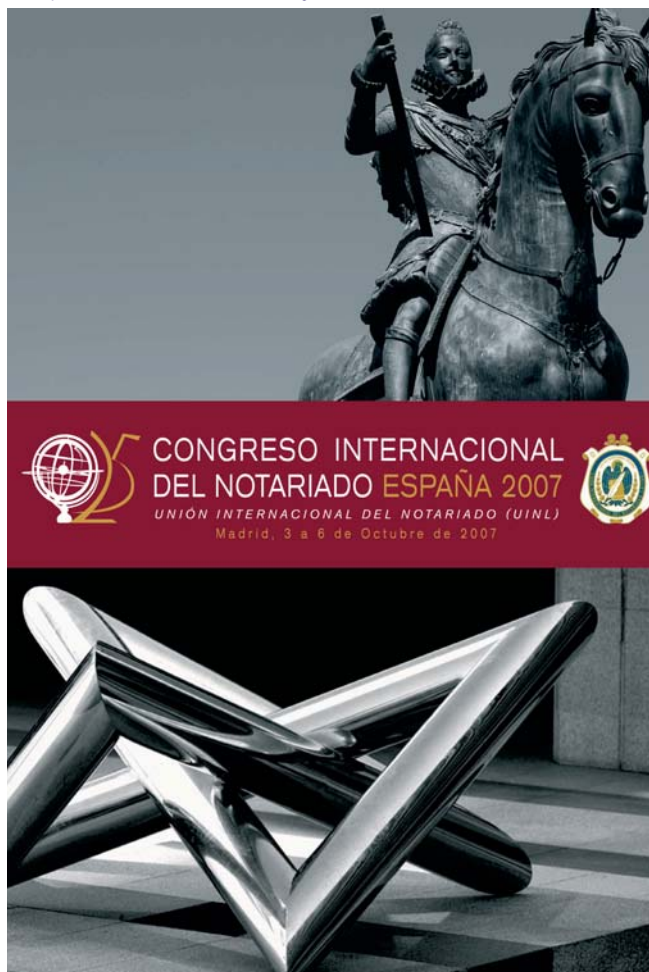
della legalità dei rapporti fra i cittadini, non solo nei 75 Paesi del mondo membri dell'UINL, ma anche in molti altri, i cui Notariati non ne fanno ancora parte, ma che hanno struttura, organizzazione e funzioni sostanzialmente molto simili alle nostre e sono incamminati verso l'adesione, consolidando e allargando nel mondo il modello e l'immagine del Notariato latino, come l'unico Notariato che ha titolo e ragione per esser presente nella società contemporanea.

Professionisti che hanno concepito e sviluppato in oltre mezzo secolo di vita la loro Unione Internazionale non come luogo o strumento di mera se pur legittima difesa corporativa, ma come Organismo di diffusione e sviluppo nel mondo di uno dei modelli professionali più solidi e, al tempo stesso, più complessi che la latinità ci abbia tramandato.

E lo dico con l'orgoglio e la consapevolezza di chi non solo di quella latinità è figlio per sangue e per formazione culturale, ma ha vissuto molta parte – certamente la più significativa – della sua esperienza professionale nella profonda convinzione della

“Emblematico il caso della Cina che si ispira al nostro modello con prudenza e lungimiranza”

La copertina della brochure del Congresso internazionale di Madrid







dimensione internazionale del ruolo e della presenza del Notariato nella società. Una convinzione maturata in lunghi anni di militanza nell'Unione, nei quali l'ho vista crescere e proiettarsi ben oltre i confini geografici del mondo romano-germanico, fino a ricomprendere Paesi ad esso del tutto estranei anche sotto il profilo etnico, culturale e religioso, ma che dalla loro storia hanno ereditato un modello di Notariato molto vicino al nostro (è il caso del Giappone e dell'Indonesia) o la cui sensibilità alle esigenze della società moderna li ha indotti a dotarsi di un Notariato ispirato al modello latino. Emblematico il caso della Cina, che ho visitato molto recentemente e che sta vivendo un'epoca di grande sviluppo e consolidamento del Notariato e, ne voglio dare atto pubblicamente, lo sta facendo con la prudenza, la lungimiranza e la finezza intellettuale e politica di un popolo con una storia e una cultura millenaria.

Di qui la decisione – assunta simbolicamente proprio a Roma all'inizio della Presidenza italiana – di eliminare dalla denominazione dell'Unione – ma non dal logo – l'aggettivo latino, a significare l'universalità geografica dell'Unione e al tempo stesso il suo perenne aggancio allo spirito e ai valori della latinità, che l'hanno fatta grande. Di qui l'universalità del nostro messaggio, la spinta a vivificare, a migliorare un modello professionale unico nella sua equilibrata commistione di pubblico e privato; unico nella sua straordinaria, intrinseca capacità di rinnovarsi e rimanere attuale in una società molto articolata nei cinque continenti, totalmente diversa da quella dell'antica Roma, ove quel modello cominciò timidamente a delinearsi, avendo però embrionali radici nelle ancora più antiche civiltà egizia e greca.

Un modello destinato a svilupparsi poi concretamente nella Bologna medievale e ad estendersi prima alla Spagna e poi, dalla fine del XV secolo, al sub-Continente americano sulla scia di un documento notarile redatto dal notaio spagnolo Rodrigo de Escobedo scenden-

do dalla caravella di Cristoforo Colombo il 12 ottobre 1492, per formalizzare la presa di possesso delle “nuove terre” in nome di Sua Maestà Isabella di Castiglia, fino a ricevere il più ampio e storico riconoscimento nella Francia del 25 ventoso anno undicesimo e della codificazione napoleonica; nelle legislazioni dei moderni stati europei e arrivando, infine, nel continente africano e, più recentemente, in Asia.

Una vastissima area geografica e umana, che ha scelto il Notariato di tipo latino come strumento:

di sicurezza giuridica, essendo particolarmente efficace per dare stabilità e certezza ai rapporti socio-economici, nell'antica come nella moderna economia;

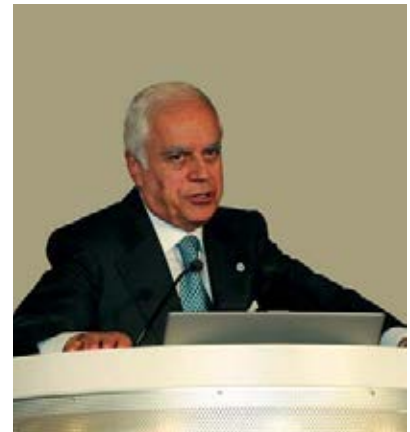
di giustizia e di equilibrio delle situazioni giuridiche, in quanto il notaio non è legato ad alcuna delle parti contrattuali, ma amministra con imparzialità quella che è ormai nota come la “giustizia preventiva”, filtro ed efficace antidoto rispetto alla giustizia regolatrice del costoso contenzioso post-contrattuale;

di libertà e di pace sociale, perché rende concreto e fruibile per ciascun cittadino il diritto di scegliere l'assetto negoziale più rispondente ai propri interessi, rendendolo, con l'aiuto del notaio, rispettoso della legge.

Nel 1748, Charles Louis de Secondat, barone di Brède e di Montesquieu, ne «*L'esprit des lois*» scriveva:

*«Il n'y a point encore de liberté si la puissance de juger n'est pas séparée de la puissance législative et de l'exécutrice. Tout serait perdu, si le même homme, ou le même corps des principaux, ou des nobles, ou du peuple, exerçaient ces trois pouvoirs: celui de faire des lois, celui d'exécuter les résolutions publiques, et celui de juger les crimes ou les différends des particuliers».*

Ebbene in diritto privato, quando il contratto è predisposto da una sola delle parti o da un tecnico di sua esclusiva fiducia, si crea la stessa situazione di grave rischio per la giustizia e la libertà degli individui di quando uno stesso soggetto è al contempo legislatore, giudice



*Il notaio Giancarlo Laurini, presidente della UINL fino al 31 dicembre, e deputato al Parlamento*

“ Notaio pubblico ufficiale e libero professionista una delle sintesi più straordinarie di pubblico e privato ”



“ Prospettiva del Notariato  
la libera circolazione a livello  
internazionale dell'atto autentico  
con immediata e diretta efficacia  
al di là dei confini dello Stato ”

ed esecutore: regna la confusione dei ruoli, scompare l'imparzialità di chi deve garantire equamente la collettività e i singoli cittadini; con la conseguenza che lo Stato deve provvedere a correggere storture e deviazioni, attivando strumenti di riequilibrio post-contrattuali. Al contrario il notaio essendo istituzionalmente e sostanzialmente al di sopra delle parti, garantisce il rispetto degli interessi individuali e la tutela delle diverse posizioni giuridiche già nella fase di predisposizione dei contratti, riducendone fortemente la patologia e contribuendo alla pace sociale.

In definitiva, quella funzione “antiprocessuale” del Notaio, sottolineata magistralmente proprio qui a Madrid nel lontano 1950 da Francesco Carnelutti e ripresa in quella stessa occasione da Gonzalez Palomino, Presidente del Colegio de Escribanos della capitale. Una funzione che, anno dopo anno, giorno dopo giorno, a partire dall'antichità ha dimostrato la sua attualità e importanza nello sviluppo della società, al di là di superficiali affermazioni (peraltro recentemente ridimensionate e corrette) contenute in un noto rapporto elaborato per conto di una grande istituzione mondiale, cui accennerò più avanti.

Esso fa parte di quelle istituzioni che hanno il compito di tutelare il cittadino di fronte ad abusi, ingiustizie e disinformazioni in un settore d'alto tecnicismo come quello del diritto, garantendogli una libertà sostanziale.

In questo senso, premesso che non sono immaginabili sistemi giuridici non attenti ai valori tutelati dalla funzione notarile, bisogna chiedersi quali costi comporti, per la società che non la conosce, la disarticolazione e la ramificazione dei compiti del notaio “latino” fra soggetti e istituzioni diversi: magistrati e altri funzionari della Pubblica amministrazione, consulenti legali, intermediari immobiliari, compagnie di assicurazione, banche etc. E quando parlo di costi, mi riferisco sia a quelli gravanti direttamente e immediatamente sul cittadino consumatore, sia a quelli sociali, connessi al necessario recupero di quell'equi-

librio delle situazioni e dei rapporti che quella disarticolazione non ha potuto garantire, mancando quella funzione di prevenzione svolta dal notaio con l'imparzialità e la responsabilità istituzionale che gli sono proprie.

Se oggi apriamo questo Congresso celebrando un'istituzione di origine antichissima, ma estremamente moderna, lo si deve proprio a questa felice coesistenza nel notaio della qualità di pubblico ufficiale e di libero professionista, che realizza una delle sintesi più straordinarie di pubblico e privato.

Sono trascorsi molti secoli dalla sua origine ed il Notariato si è evoluto: per continuare ad essere un'istituzione fondamentale nell'architettura dello Stato, ha aggiornato il suo *know how*, anche grazie all'interscambio e alla collaborazione fra i notai di tutto il mondo, attraverso l'Unione Internazionale del Notariato.

Il Forum che abbiamo organizzato con la partecipazione di personalità esterne al notariato, a Punta del Este il 6 novembre 2006 e a San Paolo il 20 maggio 2007 sono stati dedicati essenzialmente al grande tema della costruzione – col contributo peculiare del Notariato – dello stato di diritto e di moderni ordinamenti giuridici nei paesi in via di sviluppo, per attrezzarli ad entrare in posizione sempre meno subordinata in un contesto internazionale caratterizzato da un largo scambio di rapporti socio economici e dalla convivenza, fianco a fianco, di etnie, culture e religioni diverse. Con la consapevolezza che “il notaio transnazionale ha bisogno di un quadro professionale transnazionale...”, come ha affermato a Sao Paulo il Segretario Generale della Conferenza di diritto internazionale privato de L'Aja, Hans van Loon, usando un'espressione che non avrebbe potuto meglio esprimere la visione che i dirigenti nazionali ed internazionali del Notariato hanno del suo futuro nella società del terzo millennio.

Una prospettiva che è indissolubilmente collegata alla libera circolazione a livello internazionale dell'atto autentico che, come prodotto del notaio latino dotato



delle caratteristiche fondamentali che ne costituiscono lo zoccolo duro, e cioè la sicurezza della sua provenienza, la legittimità e la conformità alla legge delle convenzioni che contiene, deve avere immediata e diretta efficacia ovunque e ben al di là dei confini dello Stato ove è stato redatto. Una circolazione che compensa e fortifica il principio del legame del notaio col territorio, la sua autonomia e la sua inamovibilità, indipendentemente dal susseguirsi delle vicende politiche nazionali.

In questa prospettiva vi è stata una forte accelerazione della collaborazione fra la Conferenza de L'Aja e l'Unione Internazionale del Notariato, che da un lato aiuta la prima a diffondere e consolidare nel mondo le Convenzioni internazionali sottoscritte sotto la sua egida e, dall'altra aiuta l'Unione ad assistere i notariati membri a far fronte alle nuove sfide poste dalla globalizzazione, saldando sempre meglio il rapporto tra certezza del diritto e sviluppo economico.

Ana Palacio, intervenendo al Forum di Punta del Este nella sua qualità di Vicepresidente della Banca Mondiale è andata molto più avanti della visione che la Banca Mondiale, nei noti rapporti *"doing business"* degli ultimi anni aveva mostrato di avere del notariato e del sistema di *droit civil* nel suo complesso. Rapporti costruiti sulla base di una ricerca fuorviante curata essenzialmente da economisti e tecnici molto lontani per mentalità e formazione professionale dalla nostra cultura e dal nostro mondo. E lo ha fatto, Ana Palacio, lanciando un progetto e una prospettiva di collaborazione tra Banca mondiale e UINL, con un forte messaggio sia alla comunità internazionale sull'importante contributo che il Notariato può dare al processo di sviluppo della società, sia direttamente ai notai di tutto il mondo sul ruolo che essi possono svolgere in tutti i Paesi. Così valorizzando sempre di più l'Unione Internazionale come elemento catalizzatore per un contributo sistemico e non episodico del Notariato ai problemi tecnico-giuridici e sociali della società contemporanea.

Molto abbiamo fatto dall'ormai lontano 1948, ma è ancora poco rispetto a quello che vogliamo e dobbiamo ancora fare, rafforzando il circuito internazionale del notariato, come professione in grado di colloquiare attivamente attraverso le frontiere, anche grazie ai suoi centri studi sparsi in tutto il mondo, con una produzione tecnico-scientifica che contribuisce non solo all'affinamento della tecnica redazionale degli atti, ma anche all'approfondimento teorico degli istituti giuridici.

Un prezioso retroterra culturale e professionale che alimenta nel Notariato lo slancio per un continuo aggiornamento e per un servizio sempre più rispondente ai bisogni della società, in collaborazione con le organizzazioni internazionali più diverse, dalla Conferenza dell'Aia alla Banca Mondiale, dall'UNESCO, all'ONU, all'Unione Europea, al Mercosur, all'OHADA, etc.

E questa sostanziale continuità della presenza del Notariato nella storia e nella evoluzione di società anche profondamente diverse tra loro, si riflette sulla coerente continuità della politica e dell'attività dell'Unione Internazionale, attraverso l'opera dei Presidenti che si sono succeduti alla sua guida dal 1948, e che sicuramente continuerà ad esprimersi nell'impegno di quanti ci succederanno in futuro nel gravoso incarico.

Una continuità che non significa certo, lo abbiamo dimostrato, immobilismo o visione statica del ruolo dell'Unione sulla scena mondiale, ma semplicemente una guida sorretta, da una parte, dalla chiara visione di quanto in passato è stato fatto e delle condizioni in cui è stato fatto, dei problemi affrontati, dei successi conseguiti e degli obiettivi mancati e, dall'altra, dalla ferma volontà di operare per rimuovere dalle singole realtà nazionali le persistenti disfunzioni e inadeguatezze, gli egoismi corporativi, l'insensibilità alle esigenze reali della società in cui operiamo, e che alimentano in fondo la difficoltà obiettiva di trovare il giusto equilibrio non solo nelle enunciazioni teoriche, ma nell'opera quotidiana tra l'interesse di categoria e l'interesse generale.

“ Non è certo immobilismo  
la continuità della politica  
del Notariato  
attraverso l'opera dei presidenti  
che si sono succeduti  
alla guida dell'UINL dal 1948 ”

## Dati statistici

### IL REPERTORIO NOTARILE DEL 2006

Nell'anno 2006 il Repertorio Notarile ha raggiunto il valore di 941,5 milioni di euro, evidenziando, rispetto al precedente periodo, una crescita in valore assoluto di oltre 22 milioni di euro, corrispondente in termini percentuali a 2,4 punti.

L'andamento dell'attività notarile ha fatto registrare nel corso del 2006 una duplice dinamica:

- la prima, da gennaio a giugno, è stata caratterizzata da una crescita degli onorari di repertorio di oltre 8 punti, conseguenza del transitorio aumento degli onorari relativi alle donazioni e di un mercato immobiliare ancora attivo;
- la seconda, da luglio in poi, ha evidenziato un calo di circa 5 punti per effetto di un primo raffreddamento delle compravendite immobiliari e, soprattutto, delle novità introdotte dal legislatore in materia di trasferimento degli autoveicoli.

La flessione osservata degli "onorari per atti esenti da registrazione", in cui sono compresi i compensi per gli atti relativi ai veicoli, è stata, infatti, di circa 30 milioni di euro.

La **media nazionale** è il dato statistico che emerge dal rapporto tra il "totale Repertorio" e il "numero effettivo dei notai" che hanno partecipato alla sua formazione; nel 2006 è stata di **euro 194.798**.

Il valore in questione non corrisponde all'*onorario notarile medio nazionale* previsto dal Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, che si ottiene, invece, dividendo il repertorio netto (depurato cioè dei contributi versati alla Cassa ed al Consiglio Nazionale del Notariato) per il numero dei posti notarili previsti in tabella.

I diversi scostamenti dalla "media nazionale" sono evidenziati nelle due tavole di seguito riportate.

#### Tavola A



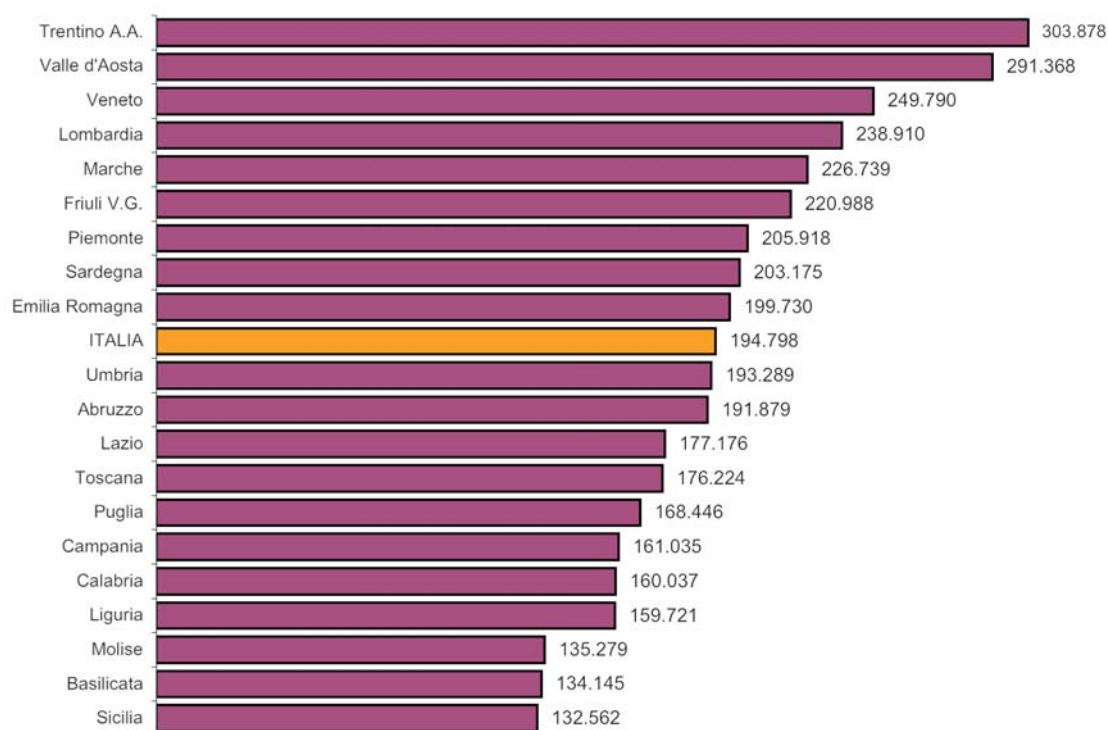
Alla formazione del Repertorio Notarile dell'anno 2006, hanno partecipato **4.833 notai**. Tale quantità non rappresenta il numero dei notai alla fine dell'anno, ma il *flusso* di coloro che hanno stipulato atti e percepito onorari nel periodo in questione.

Il numero, pertanto, comprende i notai che hanno cessato l'attività nel corso dell'esercizio, i notai che non erano presenti all'inizio dell'anno e che hanno iniziato l'attività durante l'esercizio e, infine, i notai che hanno esercitato in più sedi per effetto di trasferimento.





## Tavola B - Repertorio Medio annuo 2006



Il numero dei notai in esercizio è così suddiviso per area e per sesso:

## Tavola C - Numero dei notai (distinzione per Area e per Sesso). Composizione percentuale.

Area	Sesso		Totale	Area	Sesso		Totale
	Femmine	Maschi			Femmine	Maschi	
Nord	562	1761	<b>2323</b>	Nord	43,9	49,5	48,1
Centro	292	803	<b>1095</b>	Centro	22,8	22,6	22,7
Sud	425	990	<b>1415</b>	Sud	33,2	27,9	29,3
<b>Totale</b>	<b>1279</b>	<b>3554</b>	<b>4833</b>	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Il numero totale degli atti stipulati dalla categoria nel triennio 2004 – 2006 può, infine, essere così sintetizzato:

- **anno 2004** **14.705.452**
- **anno 2005** **12.386.421** (- 15,8% rispetto al 2004)
- **anno 2006** **9.641.320** (- 22,2% rispetto al 2005)

Il predetto numero è stato calcolato in riferimento al “diritto di iscrizione a repertorio” previsto dall’art. 24 della Tariffa Notarile.

L’articolazione del lavoro notarile nell’anno 2006 è, infine, così sintetizzabile per classi di repertorio relativamente alle varie regioni d’Italia.



**Tavola D - Repertorio Notarile 2006.**

<b>Regione</b>	<b>Numero dei Notai per classi di Repertorio</b>							<b>Totale</b>
	<i>0 - 44.308</i>	<i>44.309 - 194.798</i>	<i>194.799 - 300.000</i>	<i>300.001 - 400.000</i>	<i>400.001 - 500.000</i>	<i>500.001 - 1.000.000</i>	<i>oltre 1.000.000</i>	
Abruzzo	12	49	27	8	4	4	0	<b>104</b>
Basilicata	7	23	6	2	0	0	0	<b>38</b>
Calabria	12	63	17	8	5	1	0	<b>106</b>
Campania	53	209	61	28	16	6	1	<b>374</b>
Emilia Romagna	43	205	90	43	25	19	0	<b>425</b>
Friuli V.G.	9	37	24	12	7	4	0	<b>93</b>
Lazio	78	305	95	45	16	24	1	<b>564</b>
Liguria	30	107	40	13	7	2	0	<b>199</b>
Lombardia	52	336	204	123	64	54	2	<b>835</b>
Marche	7	45	31	17	10	3	0	<b>113</b>
Molise	4	14	4	1	1	0	0	<b>24</b>
Piemonte	28	185	71	31	17	21	0	<b>353</b>
Puglia	32	146	66	20	9	3	0	<b>276</b>
Sardegna	5	44	22	11	2	4	0	<b>88</b>
Sicilia	50	278	62	9	5	1	0	<b>405</b>
Toscana	35	192	76	28	12	7	0	<b>350</b>
Trentino A.A.	3	13	13	18	9	6	0	<b>62</b>
Umbria	16	22	14	8	4	4	0	<b>68</b>
Valle d'Aosta	0	3	1	3	1	1	0	<b>9</b>
Veneto	26	122	92	52	28	26	1	<b>347</b>
<b>ITALIA</b>	<b>502</b>	<b>2398</b>	<b>1016</b>	<b>480</b>	<b>242</b>	<b>190</b>	<b>5</b>	<b>4833</b>
<i>(in percentuale)</i>	<i>10,39</i>	<i>49,62</i>	<i>21,02</i>	<i>9,93</i>	<i>5,01</i>	<i>3,93</i>	<i>0,10</i>	<i>100,00</i>

## BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2008

di **Valter Pavan**

(Direttore generale della Cassa)

Nella seduta del 22 novembre 2007, l'Assemblea dei Rappresentanti ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione per l'esercizio 2008.

Il Consiglio di Amministrazione in precedenza nel dettare le linee guida per la compilazione, aveva espresso preoccupazione per il calo delle contribuzioni verificatosi sia nel corso del 2006 e confermato nel corso dei primi nove mesi di quest'anno.

Tale contrazione contributiva è stata causata, come noto, dalla sottrazione di competenze notarili relativamente alle immatricolazioni delle auto nuove e all'autentiche sui passaggi di proprietà delle auto usate. A queste sottrazioni di compiti si è aggiunta dall'inizio del 2007, anche la cancellazione delle ipoteche.

Questa forte diminuzione di contribuzione, che si è manifestata con immediatezza sui conti della nostra Cassa, la probabile diminuzione dell'attività notarile nei prossimi mesi relativa alle compravendite immobiliari per ragioni riconducibili al quadro macroeconomico nazionale e alle note problematiche sulla concessione di mutui negli Stati Uniti che ha prodotto in Europa ed in particolare in Italia una riduzione degli interventi delle banche nel settore dei finanziamenti immobiliari.

Tutto ciò ha costretto gli Organi di Amministrazione della Cassa ad aumentare di tre punti percentuali l'aliquota contributiva passandola dal 25 al 28 per cento.

Tale aumento dell'aliquota dovrebbe mantenere il flusso contributivo su livelli tali da consentire il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

Infatti, passando alle cifre, sono stati previsti ricavi complessivi per 263,8 milioni di euro così ripartiti:

<b>RICAVI</b>	<b>2008</b>
Contributi	220.680.000
Contributi di maternità riscossi	603.480
Ricavi lordi di gestione immobiliare	21.010.000
Ricavi lordi di gestione mobiliare	16.145.000
Altri ricavi	5.390.600
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>263.829.080</b>

A fronte di tali ricavi troviamo costi complessivi per 253, 1 milioni di euro così ripartiti:

<b>COSTI</b>	<b>2008</b>
Prestazioni correnti	- 179.380.000
Indennità di maternità erogate	- 600.000
Costi relativi alla gestione immobiliare	- 10.974.500
Costi relativi alla gestione mobiliare	- 2.835.000
Indennità di cessazione	- 21.000.000
Altri costi	- 38.389.084
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-253.178.584</b>

Analizzando le voci di entrata del bilancio possiamo individuare oltre i contributi che rappresentano circa l'84 per cento di tutti i ricavi lordi, le entrate relative al patrimonio sia immobiliare 8 per cento, sia mobiliare 6 per cento, il restante 2 per cento è riferito ad operazioni di alienazione immobiliare che produrranno delle consistenti eccedenze.

A fronte dei ricavi sono stati previsti costi per complessivi euro 253,1 milioni; di questi l'80 per cento circa è rappresentato dalle Prestazioni Istituzionali, il 5 per cento dai costi di produzione per ricavi patrimoniali e il 15 per cento dai cosiddetti altri costi.

Nell'ambito della voce altri costi 38,3 milioni di euro possiamo individuare circa il 9,75 per cento per ammortamenti, accantonamenti e spese pluriennali immobiliari; l'aggio riscosso dagli archivi l'1,65 per cento, oltre al costo per il per-



sonale 1,8 per cento, i costi degli organi amministrativi 0,65 per cento; i costi residui pari all'1 per cento circa, si riferiscono ad altri oneri relativi al funzionamento della struttura.

L'avanzo economico previsto oltre 10 milioni di euro andrà ad aumentare il patrimonio netto della nostra Cassa che ormai ha superato abbondantemente il miliardo di Euro (a fine esercizio 2008 dovrebbe attestarsi a 1.200 miliardi di Euro).

Tale valore esprime una forte solidità patrimoniale raggiunta per la qualità delle scelte operate degli amministratori di ieri e quelle di oggi che operano sempre ispi-

randosi al principio di grande prudenza nella gestione.

Tale forte patrimonializzazione permetterebbe alla Cassa, per brevi periodi, di sostenere cadute contributive, che ovviamente non possono perdurare nel tempo tenuto conto che il modello previdenziale da noi adottato si finanzia in base al criterio cosiddetto misto: entrate contributive più entrate finanziarie prodotte dal patrimonio. È intuitivo che il patrimonio sia finalizzato "in primis" a fronteggiare le prestazioni future onde garantire alle generazioni di notai che verranno le promesse pensionistiche di oggi.

<b>RICAVI</b>	<b>Previsioni 2008</b>
CONTRIBUTI	221.283.480
CANONI DI LOCAZIONE	21.010.000
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	16.145.000
ALTRI RICAVI	3.000
PROVENTI STRAORDINARI	5.060.000
RETTIFICHE DI VALORI	—
RETTIFICHE DI COSTI	327.600
<b>TOTALI RICAVI</b>	<b>263.829.080</b>
<b>COSTI</b>	<b>Previsioni 2008</b>
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	200.980.000
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.715.714
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	750.000
PERSONALE	4.669.800
PENSIONI EX DIPENDENTI	280.000
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	75.000
UTENZE VARIE	186.000
SERVIZI VARI	648.500
AFFITTI PASSIVI	—
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	50.000
ONERI TRIBUTARI	12.005.000
ONERI FINANZIARI	590.000
ALTRI COSTI	5.436.500
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	21.230.000
ONERI STRAORDINARI	70.000
RETTIFICHE DI VALORI	—
RETTIFICHE DI RICAVI	4.492.070
<b>TOTALI COSTI</b>	<b>253.178.584</b>
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>10.650.496</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>263.829.080</b>



### LA CRISI DEL MERCATO IMMOBILIARE IN ITALIA

di **Alessandro de Donato**

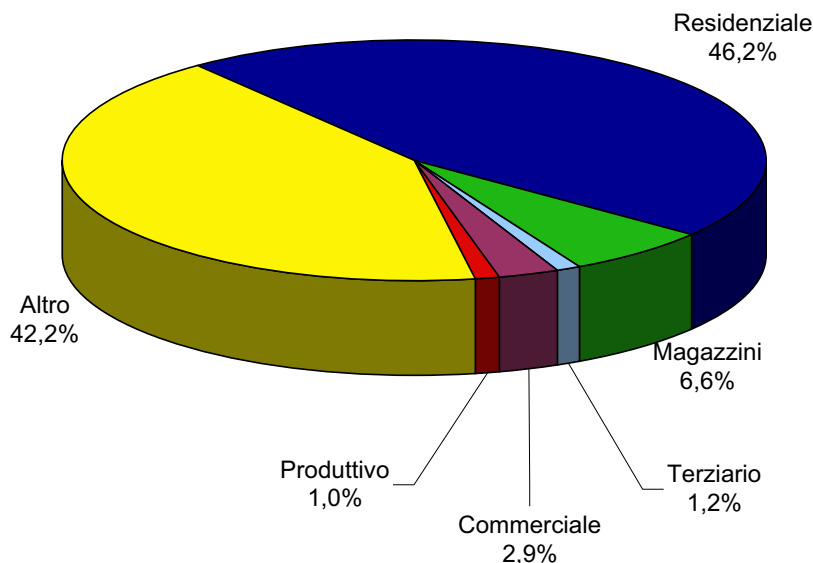
(Consigliere Cassa Nazionale)

La crisi dei mutui *subprime* americani ha indotto nel nostro Paese l'effetto riflesso di infrenare la propensione al rischio delle banche; la crisi di natura finanziaria, il razionamento del credito ed il rallentamento macroeconomico in atto hanno indotto il raffreddamento del mercato immobiliare; l'andamento critico del settore si è così saldato all'onda proveniente da oltreoceano ed ha cominciato a condizionare l'entità della leva finanziaria negli acquisti immobiliari. L'impatto maggiore si è, per ora, scaricato sul comparto di mercato delle vendite "povere" (fino a 200.000 euro) e, così, sulle fasce sociali più deboli.

L'effetto mutui si inizia a sentire in modo deciso ed il calo delle compravendite agli stessi correlate condiziona l'intero mercato: il calo tendenziale è stimato per il 2007 rispetto al 2006 in circa il -3,3%. I dati definitivi, ricavabili dall'Agenzia del Territorio, saranno comunque disponibili solo nei primi mesi del 2008.

Il Rapporto sul Mercato Immobiliare di **Nomisma** (28 novembre 2007) stima per il 2007 una flessione delle compravendite di case in almeno il -3,3%, con punte tuttavia in determinate aree anche superiori al 10%; in 13 grandi aree urbane, il rapporto prevede un numero totale di compravendite per il 2007 di 121.204, con una variazione rispetto al 2006 che si attesta al -9,7%. La crisi è esasperata dalla rilevanza delle transazioni immobiliari aventi a oggetto le case rispetto all'intero comparto immobiliare.

#### Quote del volume delle compravendite nel 2006





In America l'esistenza di "bolle" regionali, come in Florida o in California, ha fatto collassare i prezzi ed ha costretto il mercato a correggere le speculazioni di cui era stato vittima; la frattura tra responsabilità e rischio di banca, costruita speculativamente incorporando il rischio in titoli immessi sul mercato, non è stata operata nel mondo bancario europeo con eguale leggerezza; infatti le nostre banche si sono coperte con molte garanzie senza spostare drasticamente il rischio di credito al di fuori del sistema bancario. I mutui cartolarizzati (trasformati cioè in titoli e ceduti a terzi) sono stati erogati con le tipiche garanzie previste dal nostro ordinamento. I tassi in Europa, del resto, sono saliti dal 2 al 4%, mentre in America il rialzo dall'1 al 5,25% ha prodotto effetti di forte rilievo. Il livello raggiunto nell'area USA dai tassi, nel giugno 2007 (5,25%), è stato riavvicinato a quello dell'area Euro con una serie di interventi che al 31 ottobre 2007, con un ulteriore ribasso di 25 b.p., ha fissato il costo del danaro al 4,50%.

Anche da noi, tuttavia, vi sono oramai i primi segnali di un diffuso pessimismo; le banche, con le cartolarizzazioni, hanno ceduto pacchetti di crediti a società che hanno emesso obbligazioni divise in *tranche con rating* (livelli di qualità) diversi. Questi *bond* sono garantiti pertanto dal pagamento delle rate dei mutui e, se non ne viene effettuato il rimborso, vanno in *default*. Aumentate le sofferenze, in caso di rinegoziazione del prestito, gli istituti di credito oramai hanno ridimensionato il rapporto tra valore del bene ed entità del finanziamento, sceso dall'80 al 60%. Cominciano ad aumentare le famiglie che vendono l'immobile cauzionale non essendo più in grado di onorare il mutuo. La domanda di nuove abitazioni mostra i primi segnali di cedimento, con dilatazione dei tempi di *vacancy*; i prezzi in generale tengono, anche se si evidenzia una tendenza al calo delle quotazioni; dopo otto anni di *boom* continuo, con la lievitazione dei prezzi del 51%, nei primi mesi del 2007 le vendite hanno evidenziato un calo del 3,5%: nel periodo 1999 - 2006 sono state trasferite 8 milioni di case (circa il 30% dell'intera consistenza del patrimonio immobiliare italiano), con una inarrestabile crescita dei prezzi. Ora il ciclo si sta invertendo e il rallentamento porta inevitabilmente ad una flessione delle quotazioni. La scarsità degli acquirenti ed il rincaro dei mutui non è controbilanciata dall'aumento della domanda degli immigrati: è in arrivo una brusca frenata.

Secondo i dati dell'**Osservatorio del Mercato Immobiliare**, gestito dall'Agenzia del Territorio (D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 300), nei primi sei mesi del 2007 sono state effettuate 884.442 transazioni immobiliari contro le 920.341 dello stesso periodo del 2006, con una flessione del 3,9%; le compravendite di unità immobiliari abitative sono diminuite con un calo generalizzato di circa il 7% nei capoluoghi; la contrazione è maggiore nel Sud.

### **Volume delle compravendite per settore Totale I semestre 2007 e I semestre 2006 e tasso tendenziale annuo**

	<b>Residenziale</b>	<b>Terziario</b>	<b>Commerciale</b>	<b>Produttivo</b>	<b>Magazzini</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>
I sem 2007	412.774	10.074	25.003	8.041	57.948	370.602	884.442
I sem 2006	427.410	10.924	27.360	9.073	60.558	385.016	920.341
<b>var%</b>	<b>-3,4%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>-8,6%</b>	<b>-11,4%</b>	<b>-4,3%</b>	<b>-3,7%</b>	<b>-3,9%</b>

Per vendere un appartamento si impiega circa il 37% in più del tempo; nel primo semestre del 2003 servivano 3,4 mesi, nel 2007 ne servono circa 4,7.



## Le previsioni per i prezzi immobiliari

(fonte: Scenari Immobiliari)

Tipologia immobile	valore percentuale <b>2008</b> (stima)
immobili residenziali	- 0,9
immobili turistici	- 0,3
terziario/uffici	+ 0,4
immobili industriali	+ 1,1
immobili commerciali	- 0,5

La scarsità di acquirenti e il rincaro dei mutui stanno assestando al ribasso anche i grafici della realizzazione di nuove abitazioni, con l'esportazione della crisi nel settore dell'edilizia.

### Nuove abitazioni costruite in Italia

<b>2000</b>	198.458	<b>2005</b>	301.799
<b>2001</b>	222.463	<b>2006</b>	333.173
<b>2002</b>	242.677	<b>2007</b>	336.316
<b>2003</b>	251.807	<b>2008</b> (stima)	323.101
<b>2004</b>	277.815	<b>2009</b> (stima)	307.820

L'insolvenza di molti mutuatari sta già creando allarme per l'aumento dei pignoramenti; per l'associazione dei consumatori Adusbef (Associazione per la difesa degli utenti dei servizi bancari) l'entità di tale aumento potrebbe anche sfiorare per fine anno il 19% in più. L'ABI contesta tale percentuale, riportandosi ai dati ufficiali di luglio che fissano ad un aumento dell'1,1% il livello delle rate non pagate sui mutui.

Le associazioni dei consumatori insistono sul dato che i pignoramenti e le esecuzioni immobiliari starebbero crescendo con un andamento addirittura superiore al 20%; anche il TG5 di Mimun del 10 ottobre 2007 ha snocciolato percentuali superiori al 20%, dettagliando la mappa della crisi per aree geografiche: Roma (+21%), Milano (+22%), Napoli e Venezia (+27%), Torino e Bari (+24%), Firenze (+25%).

I dati sono comunque parziali e di non facile riscontro; resta la netta sensazione di una strisciante lievitazione del *trend* delle insolvenze sui mutui.

L'aumento dei tassi del 2%, considerando che 9 mutui su 10 sono stati contratti a tasso variabile, ha reso la singola rata più cara anche di 200 euro; l'impennata delle rate ha scompigliato i bilanci familiari, alterando drasticamente il programma economico elaborato inizialmente; le ultime analisi della Banca d'Italia individuano nel 46% del reddito la percentuale che le famiglie destinano al pagamento delle loro esposizioni debitorie; l'indebitamento delle famiglie sale nettamente (il dato del 2006 è prossimo al 35%). È evidente che per alcuni tale esposizione è difficilmente sostenibile.

L'epoca dei mutui facili è definitivamente tramontata; è stato un errore aver calcolato la capacità o meno di rimborso di chi chiedeva un mutuo a tasso variabile al momento della sottoscrizione: la sostenibilità della rata doveva essere calcolata non solo proiettandola nel tempo, ma anche ipotizzando un incremento dei tassi. I segni di disagio che indicano un mercato sotto tensione sono evidenti; le garanzie sottostanti i bond emessi per cartolarizzare i mutui sono arrivate a circa 45 mld di euro (fonte Standard e Poor's 2007).

Si avverte un netto rallentamento, nei primi 9 mesi del 2007, del numero dei mutui (-13/15%), dopo la netta crescita degli ultimi tre anni:

### numero di mutui, finanziamenti, aperture di credito

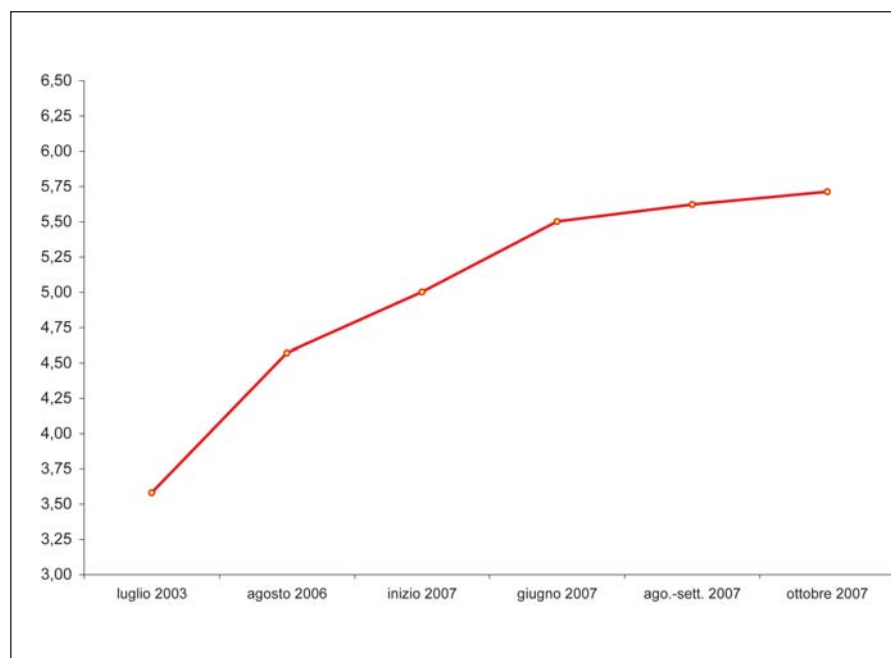
<b>2004</b>	317.504	<b>2005</b>	342.209	<b>2006</b>	352.971
-------------	---------	-------------	---------	-------------	---------

Anche i titoli del settore immobiliare (Pirelli Real Estate - Risanamento - Ipi - Aedes - RDM Reality - Imm. Grande Distribuzione - Beni Stabili - Brioschi - Uni Land - Bastogi -



Immobiliare Lombarda) non esercitano più un grande *appeal* sui risparmiatori ed evidenziano una costante flessione (*L'Espresso* ha parlato di “quasi tracollo”). Gli investitori istituzionali preferiscono oramai puntare su fondi immobiliari chiusi, a loro espressamente dedicati.

I tassi sui mutui bancari per l'acquisto di abitazioni presentano il seguente andamento al rialzo:



L'analisi di Standard e Poor's su una serie di cartolarizzazioni di mutui residenziali di alcune banche italiane ha evidenziato come il ritardo nei pagamenti delle rate dei mutui a tasso variabile sia aumentato nel 2007 del 18%; l'agenzia di *rating* ha valutato come le *delinquencies* (ritardi nei pagamenti) sono aumentati del 53%, passando dal 4% del 2006 al 6,1% di quest'anno, per i mutui a tasso variabile che coprono l'80% del valore ipotecato.

I prodotti finanziari destinati agli investitori che hanno come base i mutui mostrano così un preoccupante “deterioramento” e l'aumento dei costi dei mutui sta oramai ampliando le differenze tra i vari portafogli.

Le notizie di questi ultimi giorni (fine novembre 2007) rannuvolano ulteriormente l'orizzonte del prossimo futuro: l'**Euribor** (Euro interbank offered rate), cioè l'indice calcolato come media ponderata dei tassi d'interesse che regola le transazioni finanziarie nella moneta UE tra le grandi banche europee, è schizzato improvvisamente al 4,876% dal 4,227%. L'impennata dello 0,67% porterà ancora conseguenze negative per i mutui, essendo variato proprio l'indicatore per il costo del danaro a breve.

Le prossime rate dei mutui a tasso variabile saliranno ancora; ad esempio, per un prestito di 100.000,00 euro l'aumento su base annua sarà di circa 420 euro.

In definitiva, la crisi dei mutui *subprime* impone alle istituzioni del sistema finanziario globalizzato una vigilanza *cross-border*, con la definizione e la successiva applicazione di regole chiare; a livello europeo è ormai necessario assumersi la responsabilità di scelte coraggiose, senza restare in una dimensione solo tecnica, con il rischio di perdersi in una palude di estenuanti trattative tra governi. Solo il rilancio dell'economia può stemperare, con il decorso di un accettabile lasso di tempo, l'attuale momento di stagnazione.

## **PARLA IL PRESIDENTE DELL'ASNNIP: ECCO I PROBLEMI DEI NOTAI IN PENSIONE**

**di Paolo Meale**

*Ecco il testo dell'intervento al Congresso del presidente dell'Associazione Sindacale Notai in pensione*

Autorità, Signore, Signori, Colleague e Colleghi,

in altre simili occasioni ho fatto rilevare la mia gioia grandissima nel partecipare ai congressi Notarili, non solo per portare, come faccio, a tutti i congressisti il fervido, cordiale augurio dell'Associazione Nazionale dei Notai in Pensione, che ho l'onore di presiedere e rappresentare in questa sede, ma anche per mantenere al più alto livello i contatti con gli Organi del Notariato come prescrive l'art. 2 del nostro Statuto Sociale.

È stata sempre l'occasione migliore per parlare a viso aperto con i rappresentanti della Cassa, esponendo lo stato dei Pensionati (sempre in regresso) e sottolineare la loro giornaliera difficoltà per vivere una vita appena dignitosa, che non trova sollievo nella annuale perequazione che si effettua sulla base dell'indice annuo dei prezzi al consumo, che, di fatto, come è ben noto, non corrisponde all'effetto distorcente dell'inflazione che procede a velocità terrificante svalutando al massimo il potere di acquisto del denaro.

Proprio in questi giorni, a tal fine, accogliendo una affettuosa proposta del presidente Attaguile, il Consiglio direttivo della nostra Associazione ha deliberato la creazione di una Commissione paritetica onde avere con la Cassa contatti più frequenti e diretti al fine di avere immediate, pronte notizie e collaborare nel proporre risolvere le problematiche che riguardano i Pensionati.

Dobbiamo dare atto alla Cassa degli sforzi fatti, per fortuna con esiti favorevoli, per

fronteggiare i danni che sarebbero derivati dal così detto Decreto Bersani con la riduzione delle competenze notarili che avrebbe causato una emorragia contributiva e quindi notevolissime ripercussioni negative sui bilanci della Cassa.

Avvertito il pericolo gravissimo, il Consiglio della Cassa ha recentemente deliberato, con decorrenza dal prossimo anno, l'aumento dell'aliquota contributiva che potrà costituire una fonte per l'adeguamento sia del trattamento pensionistico dei pensionati, sia l'equilibrio di bilancio.

E mentre sospiriamo per uno scampato pericolo già sorgono altre preoccupazioni derivanti dal contemporaneo ingresso, in professione, di circa mille nuove unità con corrispondenti oneri per la Cassa Nazionale che non troveranno di certo copertura nel flusso dei contributi previdenziali a carico dei giovani Colleghi.

Non è lo Tsunami ! ...ma poco ci manca!

Nonostante la tristezza di questi giorni amari e le incertezze sul nostro futuro, merita particolare apprezzamento la delibera che la Cassa ha adottato il 20 aprile u.s. con la quale ha deliberato l'erogazione dell'aumento Istat delle nostre pensioni (con decorrenza 1 luglio 2007): ne siamo grati e ringraziamo.

Ma ciò non mi esime dal dovere pressante di invocare giustizia per i miei colleghi che oggi sono in difficoltà e sollecito il Presidente e i Consiglieri della Cassa ad affrontare e risolvere il problema dell'adeguamento delle pensioni con la individuazione di una aliquota che garantisca la sostenibilità, nel tempo, dello adeguamento stesso.

L'esperienza di tanti anni, acquisita dai miei predecessori e da me, in questa Associazione, mi rafforza nel ritenere che il principio di solidarietà intergenerazionale





debba essere sostenuto e rinvigorito con l'assunzione, ove richiesti, di tutti quegli oneri necessari per conservare un sistema di previdenza che per quasi cento anni ha dato prova, fino a oggi, di equilibrio e sicurezza.

Formulo quindi gli auguri più sinceri per gli organi di Governo del Notariato Italiano, ringraziando per quanto potranno e vorranno fare per migliorare le condizioni dei Pensionati della nostra Cassa.

Concludo esprimendo ai giovani colleghi una affettuosa esortazione che ripeto da

anni, e cioè "sia sempre numerosa la vostra partecipazione ai lavori dei Congressi, prodigandovi i frutti della vostra preparazione e della vostra saggezza così apportando indicazioni certe a chi ha le responsabilità delle decisioni definitive".

Amate intensamente, rispettate e fate rispettare con forza questa nobilissima professione, perché "quelli che amano profondamente – diceva Sir A. Wing Pinero – non invecchiano mai; magari muoiono di vecchiaia, ma muoiono giovani!"

## LA VISITA DEL NOTAIO EDUARDO GALLINO ALLA CASSA DEL NOTARIATO



*Il notaio argentino Eduardo Gallino, che assumerà la carica di presidente dell'UINL il 1° gennaio prossimo, è qui fotografato a destra del presidente della Cassa, Attaguile, che ha alla sua sinistra il Segretario designato dalla UINL Oscar Felix Ruiz, attorniato da consiglieri del CdA e da componenti del Collegio Sindacale, in occasione della sua visita alla sede della Cassa, il 30 novembre scorso.*

*Il neo eletto Presidente, di passaggio da Roma per una visita al Presidente uscente Giancarlo Laurini, ha incontrato, su invito di Francesco Attaguile, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale.*

*Nel corso del cordiale incontro e della colazione, cui ha partecipato anche il neo segretario Oscar Felix Ruiz, i Presidenti Attaguile e Gallino hanno sottolineato come il cambio alla guida dell'Unione avverrà in perfetta continuità e nella identità di vedute del Notariato, che da sempre accomunano i Notariati argentino e italiano e, sul piano personale, uniscono in profonda e sincera amicizia, oltre che in comunità di intenti, Giancarlo Laurini e Eduardo Gallino.*

## Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

## Comitato di Redazione

PAOLO CHIARUTTINI	Capo Redattore
FRANCESCO MARIA ATTAGUILE	Componente
ADRIANO CRISPOLTI	Componente
SALVATORE LA ROSA	Componente
VALTER PAVAN	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

## Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

### Presidente

Francesco Maria Attaguile

### Vice Presidente

Luigi Rogantini Picco

### Segretario

Giuseppe Montalti

### Consiglieri

Paolo Chiaruttini, Orazio Ciarlo, Adriano Crispolti, Alessandro de Donato, Aldo Gargano, Nicola Giofrè, Consalvo Giuratrabocchetti, Virgilio La Cava, Nicola Madio, Luigi Maniga, Guido Marcoz, Angelo Navone, Vittorio Pasquale, Enrico Somma, Gaetano Tamburino

### Collegio dei Sindaci

Simonetta D'Alessandro	Presidente
Annamaria Anselmo	Componente
Giovanni Antonio Santoro	Componente
Bianca Lopez	Componente
Domenico Antonio Zotta	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Emilio Morosini 17 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: edigraf.srl@tin.it. Progetto grafico: **Alessia Margiotta**  
Finito di stampare nel mese di dicembre 2007

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art.13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

## Le vignette di Toto La Rosa





# U.I.C.

UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ONLUS SEZIONE PROV. LE VENEZIA  
Viale San Marco 15/R 30173 MESTRE (VE) Tel. 041.958777 - Fax 041.989358



IL CANE GUIDA SONO I SUOI OCCHI...

...MA ANCHE QUALCUN' ALTRO...



STUDIO  
NOTARILE



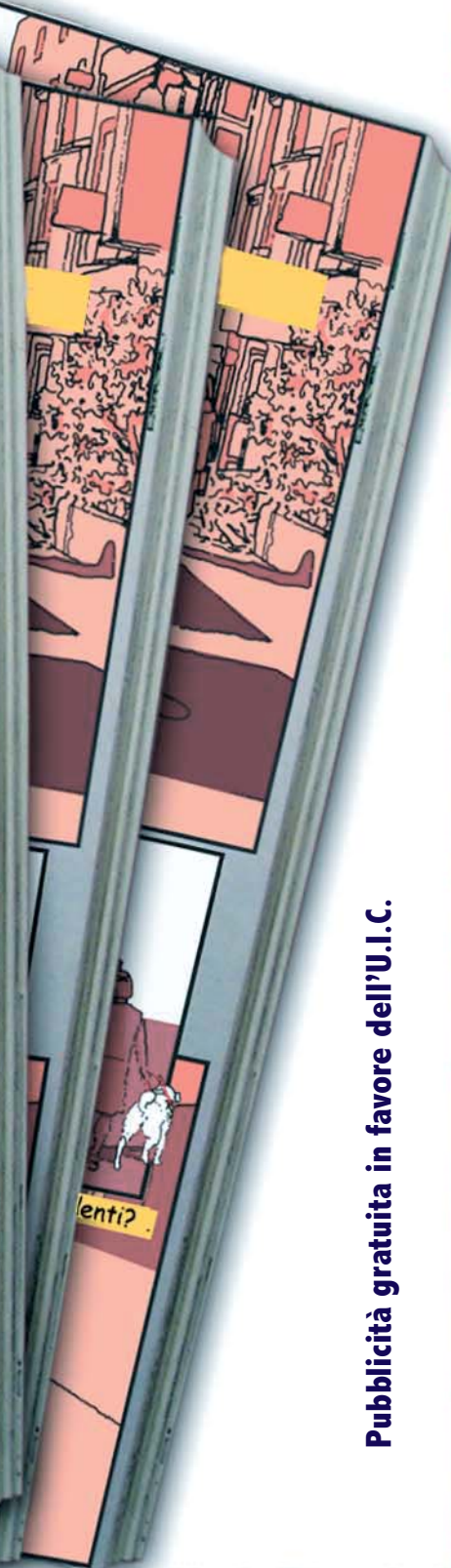
...LAVORA PER AIUTARLA!... MA...



...CHI AIUTA L'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti?



<<posso fare un lascito per l'U.I.C. in modo da contribuire a sostenere attività che favoriscano la piena integrazione di ciechi e ipovedenti!>>



Publicità gratuita in favore dell'U.I.C.

Cassa di risparmio di venezia conto di tesoreria intestato a : Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Viale San Marco 15/R 30173 Mestre (VE) - Coordinate: 0 06345 02010 06700500139b